LE INSERZIONI
si pagano agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	36	18	9 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	10 50
Stati fuori del-	1ª serie, quot.	56	28	14 —
l'Unione Post.	2ª id.	44	22	11 —

Uno: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

I dinamitardi ed il Codice penale

Le misure preventive nelle nostre leggi.

Nel precedente articolo abbiamo veduto quali sono le principali disposizioni vigenti negli Stati d'Europa e d'America contro il malo uso delle materie esplodenti.

E noi in Italia quali provvedimenti possediamo? Sono essi sufficienti, specialmente al giorno d'oggi, mentre vediamo diffondersi l'uso criminoso delle sostanze esplosive? A prescindere dalle pene pecuniarie per le contravvenzioni finanziarie alla legge testo unico 7 settembre 1887 sulla fabbricazione senza licenza delle polveri piriche ed altri prodotti esplodenti, l'art. 21 della legge sulla pubblica sicurezza vieta ai privati di tenere in casa e di trasportare per conto proprio o di privati polveri da sparo od altre materie esplodenti in quantità superiore a cinque chilogrammi. Rispetto alla dinamite ed altre materie a base di nitro-glicerina, la licenza è necessaria per qualsiasi quantità. Il contravventore è punito con l'ammenda sino a lire 300, o con l'arresto sino ad un mese.

Al capoverso dell'articolo 22 si commina poi a termini dell'art. 462 del Codice penale l'arresto sino a tre mesi e l'ammenda sino a 500 lire per l'impianto degli opificii e la lavorazione senza licenza. Inoltre il Codice penale (articoli 462, 468, 469) stabilisce che chiunque senza licenza dell'Autorità competente fabbrica o introduce nello Stato le polveri piriche e le altre materie esplodenti è punito con l'arresto sino a tre mesi e con l'ammenda sino a lire 500; chi tiene in casa simili materie è punito con l'arresto non inferiore ai tre mesi; ed infine chi le trasporta da un luogo all'altro è punito con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda sino a lire 300.

All'infuori di queste disposizioni nessun altro mezzo di polizia preventiva è dato al legislatore.

A noi pare che un'altra arma sia necessaria per prevenire anche quella preparazione, preceduta bensì dalla licenza, ma, o prima o poi, divenuta, nell'animo dell'agente, un mezzo per servire agli anarchici, o in generale a un fine delittuoso.

Il caso non sarà facile né ad accadere, né ad essere provato. Ma nessuno può contestarne la possibilità; nessuno, ciò che è più, può negare che nel medesimo si contenga un pericolo anche maggiore di quelli cui tende a prevenire la nostra legge di pubblica sicurezza. Qui infatti abbiamo un fabbricatore che non agisce d'intesa con alcun delinquente, e che meno ancora vorrebbe rischiare di compromettersi con un'opera da compiersi fuori della propria fabbrica; quindi egli non mira neppure al delitto di semplice sciopero per incutere timore nel pubblico (art. 235 Codice penale succitato). D'altra parte, poichè ha la licenza, contravvenzione non c'è; e se anche ci fosse, tutto finirebbe qui, mentre il fatto suo presenterebbe invece una maggiore gravità, anzi una gravità talora estrema se imminenti sono le gesta degli anarchici che hanno dove provvedersi della materia esplosiva.

Nella forma di tentativo nel caso possiamo punire il fabbricatore, ancorchè sprovvisto di licenza, perchè la legge non punisce che il tentativo di delitto, e la mancanza della licenza costituisce soltanto una contravvenzione. Tentativo poi di delitto non sarebbe mai la preparazione di per sè stante, sebbene risultasse fatta per intenti criminosi in genere, e ciò appunto perchè i tentativi, per indeterminati che se ne suppongano gli obietti, sempre hanno bisogno di riferirsi a delitti che la legge ha definiti.

Ora colui che, per esempio, per mira di lucro (gli anarchisti potrebbero pagargli bene la merce e anche con premio) preparasse come un fabbricatore qualunque la dinamite o gli altri prodotti esplosivi attendendo che l'opportunità gli conducesse ignoti compratori, è egli un *uomo* meno che pericoloso solo per ciò che possiede la licenza? Si dirà che io tal caso basta ritirargliela. Non basta, secondo noi, ben inteso sempre che si provi la malvagia sua intenzione. Non basta, perchè intanto ciò ch'egli ha fabbricato non cade sotto la confisca (capoverso dell'art. 36 Codice penale), sempre in grazia di quella benedetta licenza; la quale licenza, quando fu conceduta, poteva non essere stata ancora uno sbaglio, inquantochè trattavasi di un vero galantuomo. Inoltre, come uomo divenuto ora sospetto, quale provvedimento si offre la legge nostra per premunirsene? Non certamente quelli del domicilio coatto dell'ammonizione, e che suppongono estremi di fatto qui inesistenti.

Fabbricatori o detentori per vendere, senza previo accordo coi dinamitardi, quando si riuscisse a scoprirne, non debbono però essere trattati come od uomini onesti o come semplici contravventori di polizia. Essi han meritano certamente riguardi maggiori di quel che la legge usa ai vagabondi, agli oziosi, ai mendicanti validi, ecc. Si dirà che, se si tratta di diffamati, a questi vengono compresi fra coloro cui può applicarsi l'ammonizione (art. 95 legge di pubblica sicurezza), e viceversa non sono diffamati, e allora manca ogni fondamento di sospetto, se già non sia insito alla qualità di oziosi, mendicanti validi, vagabondi, ecc. Noi crediamo che si potrebbero benissimo, volendo, far qualificare per diffamati, e ciò col sottoporli a procedimento penale per ottenere non già una condanna in base al tentativo o complicità in delitto, condanna impossibile secondo l'ipotesi; ma per ottenere una sentenza od ordinanza di non farsi luogo a procedere per insufficienza di prove; sentenza od ordinanza questa cui si arriverebbe sicuramente in una procedura istituita con la convinzione che delitto non c'è, e quindi neppure le prove del medesimo, ma istituito con un certo fumo di prova desunto dalla qualità sospetta della persona.

E' per questa via che si vorrebbe giungere all'applicazione del provvedimento della ammonizione al fabbricatore o detentore munito di licenza che aspetta però la buona occasione di un grosso guadagno con clienti della risma dei Ravachol? Per rapido che corra un processo, che probabilmente, a causa del famoso fumo di prova occorrente a renderlo plausibile, bisognerà avviarlo col rito formale, ognun vede come per tale via si giungerebbe troppo tardi, anzi dirò che l'espediente — questo è il nome col quale va chiamato — sarebbe una scoperta piuttosto ardita, e quindi, a parte la questione di onestà, superiore all'ordinaria intelligenza e abilità dei funzionari cui spetterebbe appigliarsi all'espediente.

Ci pare che basti.

s. f.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Consiglio di ministri.
Fra nunzi e cardinali.

23, *ore 3,48 pom.*

Questa mattina si è adunato un nuovo Consiglio plenario di ministri, nel quale si è continuato a discutere circa i provvedimenti per l'assetto del bilancio. Si assicura che fu deciso il ritiro del progetto di legge relativo al riordinamento degli Istituti di emissione.

— Nei Circoli vaticani si dà per certa la nomina a nunzio di Parigi di monsignor Aglardi, attuale nunzio a Monaco. Monsignor Ferrata, attuale nunzio a Parigi, andrebbe a Vienna a sostituire monsignor Galimberti, che verrà creato cardinale nel prossimo concistoro.

(Edizione mattino).

Il Ministero e la questione africana.
Le economie — La legge sulle Banche.

23, *ore 8,25 pom.*

Persona che ebbe oggi un colloquio coll'on. Luzzatti mi assicura che il Ministero non presenterà alla Camera alcuna proposta di ritiro dai nostri possedimenti africani e di relative limitazioni a Massaua. La persona, di cui ri dico, non mi disse se il Ministero non abbia mai discusso su ciò o se abbia invece trattato avviso in seguito alla impressione prodotta fra gli stessi antiafricanisti dalla notizia di un semi-abbandono della colonia eritrea. Mi avrebbe però che, dopo ulteriori studi sul bilancio della guerra e su quello dell'Africa, il Ministero si sarebbe convinto della possibilità di non toccare le cifre relative all'Eritrea. Le spese straordinarie del bilancio della guerra sarebbero ridotte a nove milioni, tutti da compensarsi con economie in altre parti dello stesso bilancio della guerra.

Da un articoletto dell'*Opinione*, che è in polemica con la *Tribuna*, sopra le proposte relative all'Africa, si arguisce appunto la conferma di quanto ora vi dico. Cioè non pare che si proporranno le riduzioni per l'Africa, di cui parlavasi negli scorsi giorni da parecchi, compresa l'*Opinione* stessa. Questo giornale scrive: « Checchè se ne pensi, il problema si porrà sempre così: ad abbandonare l'Africa o rimanervi in condizioni di sicurezza e decoro. Si facciano tutte le economie, ma non si comprometta quelle condizioni. Quindi esortiamo il ministro della guerra a limitare piuttosto le sue richieste di spese straordinarie, anzichè chiederne una terza parte al bilancio dell'Africa ».

Come sapete, la terza parte ora appunto rappresentata dai cinque milioni indicati l'altro ieri dall'*Opinione* appunto come la cifra di possibili economie sull'Africa.

Mutano i savi!....

Ma dalle ultime parole dell'*Opinione* si potrebbe arguire che non tutti i ministri siano concordi in proposito, mentre il giornale non rispecchierebbe che le idee di Rudinì e di Luzzatti. Quindi è lecito arguire da ciò non essere improbabile alla qualche nuova discussione avvenga in proposito tra i ministri, tanto più che l'*Opinione* termina dicendo che i ministri non hanno deliberato nulla in proposito.

All'odierno Consiglio mancava, come sapete, Nicotera. L'*Opinione* dice proprio così: « Per l'assenza di Nicotera nessuna decisione potè prendersi circa il titolare dell'agricoltura ».

***

Pare che il ritiro della legge sulle Banche sia proprio deciso. Sarebbe però motivato colla costituzione di un progetto di proroga delle norme vigenti con qualche modificazione, specialmente circa le ispezioni. Però la decisione definitiva dipenderà dalla nomina del titolare dell'agricoltura. Qualcuno parlava di Frola come di un probabile candidato a quel Ministero. Credo però che non vi sia nulla di concreto in proposito.

Frattanto Frola parte stasera alla volta del Piemonte in breve congedo colla famiglia.

Oggi Colombo fece la consegna a Luzzatti del Ministero delle finanze. Assistevano i capi-servizio, cui Colombo rivolse un breve, affettuoso congedo. Luzzatti rivolse al collega dimissionario un complimentoso saluto.

Anche Salandra oggi ha abbandonato definitivamente il Ministero delle finanze.

La questione militare.
Ancora l'Africa.

23, *ore 11,30 pom.*

L'*Esercito* intuona un inno di gioia, perchè, a suo avviso, l'agitazione della Stampa militare avrebbe impedito che il Ministero prendesse decisioni dannose all'esercito e alla difesa nazionale. Il giornale loda Rudinì di essere rimasto sopra la decisione di modificare l'organismo dell'esercito, mostrando così di non cedere a quello che l'*Esercito* chiama « parlamentarismo ». Il giornale prosegue con questa intonazione sino a qualificare di « stolida » la proposta di ridurre i quadri organici dell'esercito, meravigliandosi che la proposta abbia potuto discutersi seriamente, cercandosi chi, con cuor leggero, si assumesse una così odiosa responsabilità.

Il linguaggio dell'*Esercito*, come vedete dimostra ch'esso continua in quella intransigenza dei militari che per troppo fu una delle cause non ultime della crisi e della situazione economica attuale. Evid'attacco, ora c'è esagerazione di difesa.

L'Italia Militare, notevolmente più temperata, si limita a dolersi che si discuta così frequentemente la questione militare. Crede che sarebbe patriottico e conveniente fissare il bilancio della guerra ogni settennio per sottrarlo alla variabilità della politica.

— L'*Esercito*, nelle ultime informazioni, insiste a credere che il Ministero proporrà economie sulle spese d'Africa. L'informazione dell'*Esercito* messa di fronte al linguaggio dell'*Opinione* ribadisce il sospetto che continui tra i ministri il dissenso anche su questo punto del programma.

Il Bollettino Militare.

, *ore 5,50 pom.*

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente. — Arma di fanteria. — Boica, capitano aiutante maggiore presso il Distretto di Casale, è collocato nella posizione ausiliaria — Failli, maggiore reduce nel 7° regg. alpini, è esonerato dalla detta carica e destinato al comando del battaglione alpini di Pieve di Cadore, ed è nominato relatore in sua vece il maggiore Comi — Sala, capitano nell'8° regg. bersaglieri, è trasferto al Distretto di Casale — Scala, capitano nell'8° id., è trasferto al 39° regg. fanteria — Rovida, capitano presso la Scuola militare, è trasferto all'8° bersaglieri continuando comandato nella detta Scuola — Airaldi, capitano id. id., è trasferto all'85°, continuando id. — Pagliarini, tenente nell'85° regg. e comandato al Convitto nazionale di Milano, cessa dal detto comando.

Arma di cavalleria. — Gandolfi, capitano aiutante di campo della seconda brigata di cavalleria, è esonerato dalla detta carica e destinato al reggimento Saluzzo (12°), e in sua vece come aiutante di campo della detta brigata è nominato il capitano Amati.

Arma di artiglieria. — Rabbeno, maggiore in aspettativa a Mantova, è ricollocato nella detta aspettativa — Ferrari, tenente in aspettativa a Novara, è dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Corpo sanitario. — De Martino, capitano, e Strati, tenente presso le truppe di presidio in Africa, sono collocati a disposizione del Ministero degli esteri — Vimelli, tenente presso il 26° regg. artiglieria, è trasferto presso le truppe di presidio in Africa.

Corpo contabile. — Gerbi, capitano contabile presso l'ufficio di revisione e contabilità, è trasferto presso le truppe in Africa.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Porelli, Camise e Milesi, capitani, sono collocati a riposo nominandoli maggiori nella riserva — Nesi, capitano di artiglieria in servizio temporaneo ad Alessandria, è ricollocato nella posizione ausiliaria.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali di complemento nell'esercito permanente in seguito al cambio di residenza sono trasferti come segue: *Fanteria:* Ripamonti, da Alessandria a Genova; Cimparini, da Torino ad Ivrea; Amodei, da Foggia a Cuneo; Taffuri, da Siracusa a Cuneo; Richieri, da Torino a Genova; Pugno, da Casale a Teramo; Denza, da Voghera a Piacenza; Bianchi, da Modena a Casale; Vignoli, da Voghera ad Alessandria; Dollero, da Torino a Savona; Alberi, da Pinerolo a Cosenza. — *Artiglieria:* Gatti, da Milano a Cuneo; Napoli, da Napoli a Torino. — *Genio:* Lorenzone, da Siracusa a Pinerolo.

I seguenti ufficiali di complemento della milizia mobile in seguito a cambiamento di residenza sono trasferti come in appresso indicati: *Fanteria:* Castelli, da Firenze a Torino; Carelli, da Alessandria a Frossinone; Platenkamer, da Alessandria a Parma. — *Artiglieria:* Riccomagno, da Torino ad Ivrea. — *Genio:* Ballarini, da Forlì a Padova. — *Contabili:* Cavalli, da Milano a Cuneo; Melis, da Vercelli a Cagliari; Busuri, da Piacenza a Cuneo; Federico, da Torino a Bergamo; Garda, da Ivrea a Torino.

Milizia territoriale. — Gillio, tenente nel 4° battaglione alpini, è rimesso dal grado.

Impiegati civili. — Pirano, farmacista di 3ª classe in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato all'Ospedale di Alessandria.

Onorificenze a soldati delle truppe indigene di Africa. — Il medesimo *Bollettino* contiene l'annunzio relativo alla medaglia di bronzo al valor militare accordata a Mohamedaga, Lebab e Uold, indigeni d'Africa assoldati alle truppe italiane in Africa, per atti di valore colà compiuti.

La Conferenza della Croce Rossa.

23, *ore 8,50 pom.*

Nella seduta antimeridiana la Conferenza della Croce Rossa approvò una proposta del Comitato internazionale intesa ad impedire l'abuso degli emblemi della Croce Rossa. Approvò la nomina di Commissioni pel concorso al premio del Sovrani d'Italia e pel fondo Augusta. Approvò quindi un ordine del giorno invitante i Comitati centrali e nazionali a studiare i modi di assicurare ai feriti non trasportabili la degenza in locali salubri ed il loro mantenimento.

Nella seduta pomeridiana si approvò un ordine del giorno di Postinpaski, italiano, di lasciare alle singole nazioni la libertà di scegliere il tipo di approvvigionamento delle baracche e delle ambulanze. Approvossi la proposta di Vitelleschi di nominare una Commissione per studiare la questione di rendere agli Stati firmatari della convenzione obbligatorio il soccorso dei feriti anche in guerra nelle quali non sono impegnate le loro nazionalità.

La propaganda anarchica.
I proventi postali — Un decreto annullato.

23, *ore 9,5 pom.*

Pare accertato che in occasione del primo maggio gli anarchici francesi e italiani avessero concertata una vasta distribuzione di stampati per propaganda. Gli stampati provenivano dalla Svizzera. Però in seguito a perquisizioni si sequestrò la massima parte a Parigi, a Milano, a Torino, a Livorno e a Roma.

— Si calcola che nel pellegrinaggio per il giubileo papale nel prossimo febbraio verranno a Roma oltre a 20 mila persone.

— Parecchi vice-segretari dei Ministeri delle finanze e del tesoro ricorsero al Consiglio di Stato, quarta sezione, contro il decreto reale in data agosto scorso, che modificava le norme delle loro promozioni. Il Consiglio accolse il ricorso annullando il provvedimento impugnato.

Le Feste Colombiane.

IV.

L'Esposizione italo-americana — Gli espositori.

Genova, aprile.

(Enzo) — Dall'elenco degli industriali, commercianti ed esercenti che si sono iscritti per prender parte all'Esposizione italo-americana si può già farsi un'idea esatta dell'importanza che indubbiamente questa andrà ad assumere.

Come ho già scritto, occorre che gli italiani si facciano conoscere sui mercati del nuovo mondo, la più parte dei quali inesplorati dal commercio italiano. Non è stata fin qui la mancanza di slancio o d'energia che abbia causato questo deplorevole stato di cose, ma è dovuto all'assenza d'occasioni, di buoni mezzi per farsi conoscere ed apprezzare su quei lontani mercati. Codesta propizia occasione, codesto mezzo, il più acconcio, ci si presenta ora coll'Esposizione italo-americana, ma occorre che gli espositori si persuadano di alcune necessità.

Prima di tutto devono convincersi che nel caso presente non si tratta di una delle solite Esposizioni nelle quali si usa raffazzonare un po' di merce fabbricata per l'occasione e che non si è poi in grado di fornire l'eguale ad una richiesta di compra; al contrario, qui si richiede la presentazione dei campionari veri, genuini dei prodotti delle diverse industrie, con tutte quelle indicazioni che possono illuminare e consigliare, dal magazzino, allo stabilimento a cui ricorrere.

Ed è per questo appunto che il Comitato dell'Esposizione prescrisse che l'espositore dovrà dichiarare nella domanda se è produttore, negoziante od esportatore, come pure per l'enologica — cosa importantissima per la necessità somma di aprire nuovi sbocchi allo esuberante prodotto — se si dedica a questi tre rami del commercio vinicolo contemporaneamente ed in quali proporzioni annuali, comprovandolo coi certificato del sindaco del luogo, nel quale dovrà pure essere indicata l'entità del lavoro dello stabilimento.

E qualche cosa è necessario nell'enologica sarà pure richiesto in ogni altro ramo d'industria o di commercio, essendo indispensabile di presentare al visitatore americano quei prodotti i quali servano a mettere in evidenza il grado di perfezione raggiunto nei rispettivi rami d'industria; quei prodotti non già preparati appositamente ed esclusivamente per la circostanza, ma che per la loro specialità sieno di tipo e fattura correnti e commerciali, in modo da potere con speranza probabile successo competere nel campo delle esportazioni coi prodotti simili di altri paesi e specialmente in America.

Altra saggia disposizione d'incontestata utilità emanò il Comitato della Esposizione, prescrivendo agli espositori di fornire tutti i dati necessari ad illustrare i loro prodotti, a porgere un'esatta conoscenza delle industrie cui si riferiscono, come, ad esempio, i lavori importanti già eseguiti, la produzione annua possibile, i luoghi donde traggono le materie prime; sono pure invitati gli espositori a presentare i modelli dei loro imballaggi, cosa codesta utilissima per un commercio che deve sottostare a lunghi viaggi.

Infine, l'abbiano ben per inteso gli espositori, bisogna sapere e potere vincere in concorrenza straniera: qui sta tutto il nodo della questione. Ad essi il far ben risaltare la differenza a loro vantaggio sui prezzi che si praticano per uguali prodotti sugli altri mercati europei nostri terribili concorrenti.

Registrazione delle scritture d'affitto.

Su molti contratti d'affitto, che dalle scritture presentate per la registrazione apparivano avessero avuto principio di esecuzione prima di venti giorni dalla data delle scritture stesse, non pochi ricevitori del registro applicavano la sopratassa di registro.

Vivaci sollevati reclami per tale applicazione di sopratassa lasciati da due motivi principali: l'uno che gli uffici competenti non avevano mai rilevato la irregolarità del fatto: l'altro che nella maggior parte dei casi si tratta di retroattività meramente figurativa per comodo di scadenza.

L'Amministrazione finanziaria, presi in esame questi reclami e ritenendo che l'irregolarità commessa dai contraenti devesi realmente ascrivere ad una erronea interpretazione della legge non stata mai finora rilevata dagli uffici finanziari, ordinò che siano ritenute non soggette alla sopratassa le scritture già stipulate che si riferiscano a contratti per i quali non si abbia alcuna prova di fatto che non si tratti di retroattività meramente figurativa, siccome affermano i contraenti.

La salute a bordo del « Solferino ».
Il Congresso geografico ed il Principe di Napoli.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Contrariamente alla voce corsa, il piroscafo *Solferino*, proveniente dall'America, ebbe un solo caso di morte non sospetto di febbre gialla avvenuto il 25 marzo. Venne perciò sottoposto a misure di disinfezione all'Asinara e, constatandosi che la salute a bordo era buona, il piroscafo ebbe in seguito libera pratica.

— Il Principe di Napoli accettò l'alto patronato del Congresso geografico di Genova in occasione del centenario colombiano.

Una riforma costituzionale in Svizzera.

Baden, 21 aprile.

(Dall'Enza) — Per iniziativa d'un certo nucleo di deputati neo-socialisti al Consiglio nazionale, fra i quali noto gli onorevoli Curti, Vogelsanger, Locher, Rich, Schenker, ecc., oggi ha avuto luogo al *Restaurant de l'Epée* a Baden (Argovia) una riunione per discutere un progetto di riforma costituzionale per via di iniziativa popolare allo scopo di deferire al suffragio universale l'elezione dei membri del Consiglio federale sopra le basi seguenti:

Il Consiglio federale, d'or innanzi e a partire dalla data del plebiscito, si comporrà di nove membri eletti per il periodo di tre anni dal Corpo elettorale svizzero, secondo le forme in vigore per l'elezione del Consiglio nazionale. Non si potrà eleggere più di un consigliere federale dello stesso Cantone; due consiglieri federali almeno dovranno essere di nazionalità della Svizzera romana. Per ogni periodo di tre anni il Consiglio federale sceglierà nel suo seno un Comitato direttivo di tre membri, che avrà il mandato di regolare l'attività legislativa del Consiglio e di dirigere la politica estera.

Gli altri sei membri del Consiglio saranno posti a capo dei rispettivi dicasteri.

Niuno dei membri del Consiglio federale potrà far parte del Consiglio direttivo per un periodo maggiore di nove anni.

I consiglieri federali avranno voce deliberativa nelle due Camere e il diritto di presentare proposte per i progetti di legge in discussione.

I consiglieri federali potranno farsi rappresentare alle due Camere dai rispettivi funzionari a ciò delegati.

Si tratta dunque di portare a nove i consiglieri federali e di costituire una specie di *Direttorio* per gli affari esteri e per l'indirizzo politico della Confederazione.

***

Alla odierna riunione erano presenti 23 fra consiglieri nazionali e delegati socialisti delle varie Associazioni favorevoli all'elezione del Consiglio federale dal popolo. Parlarono i deputati Locher, Curti, Rich, Brenner, Vogelsanger e Legler del Consiglio degli Stati. Quasi tutti i Cantoni della Svizzera tedesca erano rappresentati e unanimi si pronunziarono per la progettata riforma costituzionale. Fu nominato un Comitato di 9 membri incaricato di dirigere la campagna per la realizzazione del progetto. Curti, deputato di Zurigo, e Brunner, di Berna, avrebbero eloquentemente il tema e sostennero la discussione animata e cortese.

La Conferenza monetaria internazionale.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Lo *Standard* ha da New-York: « L'Inghilterra accetta l'invito degli Stati Uniti per una Conferenza monetaria internazionale, a condizione che la discussione sia limitata a ricercare i mezzi d'un accordo per l'uso più esteso dell'argento. È probabile che la Conferenza si riunirà in principio dell'estate a Parigi o a Ginevra ».

Quel che domandano gli operai in Ungheria.
La questione monetaria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Le Autorità proibirono qualsiasi dimostrazione operaia pubblica il 1° maggio. Gli operai decisero di fare soltanto una escursione nei dintorni della città. Venne distribuito un opuscolo intitolato: *Il 1° maggio 1892*, di cui si tirarono 40,000 copie; l'opuscolo rileva l'importanza del riposo festivo degli operai, domanda la giornata di otto ore di lavoro e il suffragio universale.

— La *Corrispondenza di Budapest* annunzia che le conferenze a Vienna fra i ministri delle finanze d'Austria-Ungheria terminarono oggi. Esse approdarono ad un accordo completo riguardo ai progetti pel regolamento della questione monetaria che si presenteranno ai Parlamenti di Vienna e di Budapest nella prima quindicina di maggio. Pel pagamento dei dazi doganali è stabilito un aggio del 20 0/0 per fiorino in oro.

Notizie dalle Isole Hawai.

regno è in preda continua alle lotte di partito. La regina Lilliuokalani, che è salita al trono dopo Kalakaua, non ha saputo rendersi popolare, si è circondata di favoriti incapaci a mantenersi nelle loro cariche, ai quali ha concesso vaste porzioni di terreno e ricche paghe; il popolo mormora, ma non osa ribellarsi; la Stampa tace perchè è pagata per tacere perchè è stato provato che ogni discorso un po' libero conduce alle prigioni di Oahu.

Il partito repubblicano, capitanato da Roberto William Wilcox, ha cominciato ad agire apertamente e contrasta l'inettitudine del Governo presente.

Il principe Kuuoaka, ultimo rappresentante della antica stirpe dei Kamehameha si è unito ai repubblicani, ed egli è considerato erede diretto al trono che Kalakaua fu occupato colla forza delle armi americane.

Anche i forestieri residenti nelle isole favoriscono i moti dei ribelli, ma pare che questi capi verranno arrestati e allora scoppierà la rivoluzione.

L'avvenire più probabile di questo regno sarà l'annessione agli Stati Uniti d'America, perchè gl'interessi della Repubblica americana sono colà grandissimi.

Lo sviluppo commerciale hawaiano è opera degli americani, i quali assorbono i nove decimi di ogni produzione, e principalmente lo zucchero, che è ammesso senza dazio d'entrata.

Sfortunatamente le isole hawaiane, come ogni paese nuovo, hanno attirato una quantità di avventurieri di tutte le nazioni; l'indole degli indigeni molle e dedita a tutti i piaceri favoriva le intraprese di questi immigratori, i quali a poco a poco si sono impadroniti di tutti gli uffici pubblici e hanno assoldato lavoratori giapponesi, cinesi ed ora anche indiani. La popolazione dell'arcipelago è composta a metà di indigeni e a metà di forestieri, di cui la maggior parte cinesi. La storia del regno prova che la presente regina non ha guari diritto di sedere sul trono.

Anticamente ogni isola aveva il proprio capo; al principio del secolo tutti questi capi si unirono sotto Kamehameha, il quale morì nel 1819; gli successe Kamehameha II, il cui regno segnò l'abolizione della idolatria.

Vancouver, lo scopritore delle isole, fece tre viaggi per illuminare gli indigeni sulle verità del Cristianesimo, ma il suo successo non fu splendido, perchè nel 1820 i missionari americani sbarcati colà trovarono una nazione senza religione alcuna; ma in meno di quarant'anni ebbe la ridussero in uno stato quasi completo di civiltà.

Con la morte di Kamehameha V nel 1871 s'estinse la sua stirpe e venne nominato un altro re detto Lunalilo.

Nel 1874, per la morte di Lunalilo, veniva elette re Kalakaua, che lasciò, morendo, il trono alla sorella Lilliuokalani.

Gli hawaiani pensano adesso che possono benissimo fare a meno di una monarchia ereditaria e possono invece eleggersi un presidente o un governatore per un periodo determinato di tempo.

Notizie dall'altipiano abissino.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Le notizie dall'altipiano recano che tutto è tornato allo stato normale.

I conflitti fra albanesi e montenegrini.

CETTIGNE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — La Commissione turco-montenegrina si è sciolta dopo firmato il protocollo constatante che non fuvvi nessuna premeditazione dalle due parti nell'ultimo malaugurato conflitto albanese-montenegrino.

L'estradizione degli anarchici dalla Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Secondo il *Bund* la votazione popolare sulla legge federale per l'estradizione agli Stati esteri non ha luogo, i socialisti avendo raccolto soltanto 25,000 firme contro la legge. In vista dei delitti anarchici la legge dispone che l'estradizione si accorderà quand'anche il colpevole adducesse motivo o scopo politico, se il fatto, pel quale l'estradizione è domandata, costituisce principalmente un delitto comune.

Anarchici nel Canton Ticino.

GINEVRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Si dice che a Bellinzona, a Lugano, a Chiasso ci siano numerosi anarchici.

Anarchici espulsi di Francia.
Preparativi di una spedizione nel Dahomey.
Le missioni cattoliche.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), . — Il *Temps* annunzia che molti anarchici militanti a Parigi, originari d'Italia o del Belgio, sono stati ricondotti alla frontiera.

— La *Liberté* dice che il Ministero della marina prepara attualmente il piano per marciare contro Abomey, capitale di re Behanzin. L'effettivo necessario per la spedizione non è ancora fissato. Intanto le missioni cattoliche annunziano che il re del Dahomey perse a Wydah come ostaggi quattro missionari, fra cui tre alsaziani, un italiano e cinque monache francesi. Però questa notizia merita conferma. Qualcuno la crede inesatta.

La donna nel Governo di Bulgaria

Il principe, Stambuloff e il ministro della guerra
Gli assassini di Beltcheff.

Sofia, 15 aprile.

(*S. c.*) — La principessa Clementina, che ha pur tanta parte nella direzione dello Stato, è che perciò viene chiamata il « migliore consigliere di suo figlio Ferdinando », ha iniziato da alcun tempo una politica nuova, la quale, per essere giusta, ha dato ancora buoni frutti. Essa dice: « ciò che non può fare mio figlio spetta fare a me », e per riuscire nel suo intento, che è quello di conciliare alcuni tenuti capi dell'Opposizione col regime esistente, si serve della donna, o, meglio, della vanità di questa, e con mille carezze e gentili inviti attira a sè le consorti dei capi dell'Opposizione, le quali poi riescono a convincere i rispettivi lor mariti o convertirli in favore del Coburgo.

Dovesi ascrivere alla perseveranza della principessa Clementina se oggi i capi dell'Opposizione moderata, dottor Radoslavow e dottor Pominow, non fanno più il viso d'arnia al principe Ferdinando.

Lo signore Radoslavow e Pominow divennero le migliori amiche della principessa Clementina, la quale si serve di loro per persuadere altre signore a frequentare la Corte.

Quello che però turba i calcoli della principessa si è la risoluteza della signora Karawelow, la quale rifiutò sempre il *gentile invito* di venire a Corte e fare la personale conoscenza colla principessa.

Questo immischiarsi della principessa Clementina nelle faccende politiche del paese non piace punto al ministro Stambulow, il quale avrebbe fatto al principe Ferdinando delle osservazioni in proposito.

Fra la principessa Clementina e lo Stambulow mai vi fu un pieno accordo. Essa non si fida molto di lui, perchè, sapendolo ambiziosissimo, dato certe eventualità di serii avvenimenti, teme che lo Stambulow, per serbarsi la dittatura, sacrificherebbe anche il principe Ferdinando. Oltre ciò alla principessa non va troppo a genio la politica tirannica dello Stambulow, la quale è diretta tutta nell'opprimere i suoi avversari politici, ed essa non mancò di accennare apertamente lo Stambulow di essere causa delle incertezze esistenti nel principato e dice che se non ci fosse Stambulow al potere in Russia e la Serbia si mostrerebbero tutte avverse alla

Il dissidio insorto fra il principe Ferdinando e il ministro della guerra Savow non è stato ancora appianato. E lo dissidio ebbe origine dal seguente fatto. Dovendosi in questi giorni sistemare le paghe dei generali e dei colonnelli, portando quelle dei primi a 30,000 franchi e quelle dei secondi a 20,000, il ministro della guerra Savow, autore della proposta, se la prese col tenente-colonnello Concew, che aveva osato combatterla.

E il dispetto arrivò a tal punto che il Savow, invocando i regolamenti, destituì dalle sue funzioni il Concew, il quale comandava la divisione qui di guarnigione.

Il principe Ferdinando, che al tenente-colonnello Concew professa grande stima ed amicizia, tentò di conciliare le cose, e pensava sottoporre la questione all'esame del generale Nikolajew e del colonnello Petrow. Saputa ch'ebbe il ministro Savow l'intenzione del principe, minacciò dimettersi. Le dimissioni sarebbero state anche accettate se Stambulow non si fosse interposto in favore del Savow. Il principe rimase offeso, e di *motu proprio* trasferì il Concew al comando militare di Filippopoli.

Le relazioni fra il principe e Savow sono molto tese, e il principe non comunica con lui che nelle sedute ministeriali. Si crede fermamente che il Savow sarà costretto a dare le dimissioni. Nei Circoli militari questo fatto è vivamente commentato.

***

Finalmente, se le previsioni non fallano, entro il mese si farà il processo ai supposti assassini del ministro Beltchoff.

Dunque Stambulow ha ceduto, e il Karawelow e com-

pagnia saranno trascinati sul banco d'accusa dopo un anno di carcere preventivo, passato fra orribili sofferenze in un carcere pauroso e malsano, il quale nella pubblica opinione fa l'effetto della Bastiglia. Il popolino quando passa presso le prigioni non può fare a meno di provare un senso di raccapriccio, tanto orride esse vengono descritte. La fantasia popolare esaltata intravede in quelle prigioni tutto quanto di tormentoso si può immaginare, ed è in esse che le *vittime dei rancori* di Stambalow — come dicesi qui — languono implorando giustizia.

Io non voglio indagare se tutto ciò che si dice su quelle prigioni sia in verità o meno. Devo però confessare che io credo che se molto si esagera, qualche cosa di vero ci deve essere.

Era corsa voce in questi giorni che il dott. Zacew, uno dei prigionieri, fosse caduto gravemente ammalato. Il prefetto di polizia smentiva la cosa, ma sere sono una portantina si fermava dinanzi le prigioni e nella stessa venne adagiato un uomo in fin di vita, emunto, affranto. Era il dott. Zacew, una delle più belle intelligenze di Bulgaria, che veniva trasportato a casa sua per ordine dei medici senza che ne fosse stata avvertita la sua famiglia, la quale alla vista di quello scheletro vivente diede in pianto e in smanie. Il dott. Zacew, mercè le pronte cure mediche e l'affetto dei suoi, si sente meglio, o appena glielo permisero le forze dettò un memoriale, diretto ai suoi ex-amici Nacevic e Grekow, oggi ministri, pregando che si faccia subito il processo ai detenuti politici onde non dare all'Europa il triste spettacolo che i prigionieri politici in Bulgaria vengono uccisi lentamente a forza di privazioni, battiture e sporcizia.

Lo Zacew afferma nel suo memoriale che moltissimi altri prigionieri si trovano ammalati e che per pietà si preghi il principe ad intervenire onde siano giudicati a morte se rei, e lasciati liberi se innocenti, perchè le sofferenze a cui sono sottoposti in carcere sono maggiori della morte stessa.

Il principe, non appena seppe del caso del dottor Zacew, contrariamente ai voleri di Stambalow, chiamò a sè il procuratore superiore di Stato e il ministro di giustizia, interessandoli di chiudere l'istruttoria e fare il processo all'ex-ministro Karawelow e compagni.

Il processo dovrebbe aver luogo fra giorni. Esso sarà quanto mai interessante. La pubblica opinione assolve *a priori* gli accusati, perchè non esistono nè prove nè circostanze per dimostrare la loro colpabilità. A suo tempo non mancherò informarvi.

Una Federazione fra le Cooperative del Biellese.

Biella, 24 aprile.

(Bersaglinum) — Fin dallo scorso agosto si è ventilato e discusso nella nostra città l'idea di fondare una grande Associazione, con sede in Biella, fra le varie Società cooperative del circondario, allo scopo unico ed essenziale dell'acquisto diretto dai produttori dei generi di consumo, ponendo così a diretto contatto il consumatore col produttore senza intermediarii.

Si tenne anzi un'assemblea, presieduta dall'onorevole Maffi, in cui si votò l'incarico alla Commissione promotrice della Federazione di redigere l'opportuno statuto. Ora lo statuto è compilato ed è già indetta una assemblea generale pel giorno 8 maggio prossimo allo scopo dell'approvazione definitiva dello statuto e della fondazione della Federazione. L'assemblea sarà presieduta ancora dal deputato Maffi, il quale verrà a Biella appositamente anche per appianarvi alcune divergenze. Dopo l'assemblea vi sarà anche un pranzo d'onore che le Società cooperative offrono al Maffi. L'idea dei promotori di tale Società è certamente buona e in molti luoghi queste federazioni hanno fatto ottima prova; non saprei però se nella nostra città, come pure nel circondario, il terreno sia già preparato per un'Associazione così vasta.

Nel regno della donna

.... Ed eccoci decisamente in primavera; dopo Pasqua, nessuno osa più contraddire il predominio alla fata gentile che ha tra le chiome i fiori carnicini delle pesche, quelli così profumati delle prune, della pera, dei castagni d'India; ha nelle vesti l'azzurro limpido del cielo, nella voce il gorgheggio degli uccelli; le risate argentine dei fanciulli che inconsciamente s'inebbriano della nuova festa della natura.

Da otto giorni è passata la Pasqua, la giornata grandissima, che rinvigorisce le anime stanche, dà tregua a tutte le angosie, illumina di speranze nuove le nostre coscienze.

Ed io non esagero quando dico che è una vita giovane e più forte quella che scorre nella nostra bella città.

Guardate i nostri viali di piazza d'Armi, del Valentino, del corso Vittorio Emanuele, si direbbero innumeri mazzi di fiori olezzanti.

Sotto le nuove foglie passeggia una folla festosa; dame eleganti col la mite stagione consente vaghe toelette, colori vivaci in armonia colla brillante lavolozza della natura; bimbi leggiadri che agitano i piccoli piedi impazienti sulle arene scricchiolanti o si addormentano sulle braccia delle belle nutrici; piccoli visi rossi e paffuti che appariscono dietro la trasparenza del velo azzurro, tesori cari su cui si riversa il moglio dell'anima nostra, che sono la nostra passione, la nostra suprema e santa ambizione.

Passano cavalieri montati fieramente su i bei cavalli agili e frementi all'aria libera come all'odore della polvere, e pare questa una battaglia che si combatte sotto i viali ombrosi, è la lotta della eleganza, della grazia, del buon gusto, e vale la pena di combattere quando compenso al vincitore sono gli sguardi sorridenti delle signore che passeggiano mollemente sdraiate su i cuscini delle carrozze.

E adesso che fiorisce in tutto il suo splendore il bianco fiore di arancio, destinato ad ornare la fronte delle molte fanciulle, di cui la prossima lista delle pubblicazioni di matrimonio mi annunzia la prossima felicità.

È bellissima la signorina De Benedetti, bruna figura aristocratica, che dalla Marca verdeggiante ha prescelto fra i nostri giovanotti il compagno della sua vita e si fa sposa al conte Perrone di San Martino.

Dalla *Gazzetta Piemontese* (14)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

Il signor Passereau, quale lo vedova o quale credeva conoscerlo, doveva apprezzar molto quella qualità del cuore. Per essere venuto a rifugiarsi al viale dei Tigli, per essere andato a rischio di morir di fame solo e abbandonato, bisognava che egli avesse avuto dalle grandi disgrazie; in quella condizione non sarebbe per lui una grande gioia, e nello stesso tempo una consolazione, sentirsi amato? Se, in quel momento, egli era giovine ancora, invecchierebbe certamente prima di lei, poichè aveva il doppio della sua età; divenuto vecchio, veramente vecchio, non sarebbe un sostegno una donna giovane presso di lui?

Ella lo amerebbe, lo curerebbe, sarebbe per lui, tutt'assieme, una moglie e una figlia.

Mai ella potrebbe sperare di trovare nella sua vita un marito come quello. Chi vorrebbe a cercarla in quella camera dove lavorerebbe fino alla sua morte? Ella non aveva relazioni, non conosceva nessuno; col suo carattere, colle sue abitudini, colla sua timidezza non andrebbe certamente alla caccia del marito. Se se ne presentava uno, per caso, ciò che non era ancora avvenuto, non sarebbe che un uomo della sua condizione; forse un operaio ubbriacone come ve n'era più d'uno nella casa, che la picchierebbe, che berrebbe ciò che ella guadagnerebbe, che la lascierebbe morire di miseria insieme coi suoi figli; oppure, ponendo le cose al meglio, se non fosse un ubbriacone, se lavorasse, sarebbe per sempre un ma-

Scarsissima la signorina Peyron, bionda, alta, slanciata, che sarà fra giorni la contessa Vassallo di Castiglione; l'abbiamo ammirata tutti nei saggi musicali dati nella sala Marchisio, tra quelle esimie mandoliniste che ci affascinavano coll'incanto dei suoni.

Fiorente di bellezza e di gioventù è la signorina Angela Bianchesso, che sposa il signor Paolo Morlò. L'appartamento che questi ha preparato alla giovine sposa è un gioiello di eleganza e ricchezza; le sue toilette sono veri capolavori delle nostre sarte più alla moda, i suoi gioielli rifulgono di mille luci; ma il tesoro più bello di questa nuova famiglia è la bontà di questa giovinetta cui l'avvenire sorride lusinghiero.

La signorina Elena Mars, che risiederà a lungo con la famiglia in Torino, è una simpatica fanciulla cara a quanti l'hanno conosciuta, eccellente pittrice, ottima donna di casa, e promette la felicità e la vera pace del cuore all'ingegnere Alberti, al cui è promessa sposa.

E poi ce n'è tante e tante ancora di queste coppie felici che vanno preparando il loro nido sotto il tepore del sole ridente.

∴

Intanto la società che si diverte attende ansiosa la festa per il centenario della formazione del reggimento di cavalleria Piemonte Reale.

Sono già cominciate le prove per il torneo che questi bravi ufficiali daranno al nostro Tattersall; i costumi ricchi e bellissimi rappresenteranno le varie uniformi adottate dal reggimento nel duecento anni di vita.

Nel parco di Stupinigi avrà luogo una grande festa al campo a cui prenderanno parte ufficiali e soldati; verrà offerto un *lunch* agli invitati e i soldati pure godranno un rancio più abbondante e sgozzo.

Si parla pure di un ballo che daranno le dame, patronesse delle feste, nelle sale dell'*Hôtel d'Europa*; si era dapprima pensato di darlo nel Castello Medioevale del Valentino, e quell'ambiente squisitamente artistico sarebbe stato un quadro adatto alla festa della cavalleria; poi si è cambiato idea, e il movente di questo mutamento dev'essere giusto, poichè fu ispirato da una delle più elette dame torinesi.

Due dei nostri più geniali e valenti artisti stanno preparando i bozzetti per le due statue in bronzo che saranno offerte dalle signore al reggimento, e quando in un'opera concorre il genio di due artisti come il Bistolfi e il Calandra, si può senza timore bene augurare della sua riuscita.

Le corse che avranno luogo ai primi di giugno daranno occasione ad altri divertimenti per la città.

∴

La donna e un poeta.

Quando parla un simpatico oratore come G. C. Molineri si è sicuri di trovarsi tra un pubblico scelto ed intelligente; tale infatti poteva dirsi l'accolta di signore e signorine che s'erano radunate mercoledì sera nelle sale dell'Istituto Giriodi, dove il professore doveva parlare della *Donna nelle opere dello Schiller*.

Dopo aver narrato brevemente la vita dell'autore tedesco, il Molineri passò in rassegna le varie e ideali figure di donna che hanno parte nelle tragedie, nei poemi e nelle liriche del grande poeta tedesco; quindi Amalia dei *Masnadieri*, Maria Stuarda ed Elisabetta, Tecla del *Wallenstein*, Gertrude e Berta di Brunecken del *Guglielmo Tell* ci sono passate davanti al pensiero quasi sovrumane e dolcissime visioni.

Il conferenziere ha parlato per più di un'ora destando vivissimi applausi nell'uditorio quasi esclusivamente femminile.

Ricevera gli invitati la signora Giriodi, direttrice dell'Istituto, una perfetta gentildonna che fu compagna alla principessa della Cisterna nel suo avventuroso viaggio in Ispagna, poi istitutrice dei principini d'Aosta ed ora madre affettuosa delle sue giovani allieve.

Si è passata una serata intellettuale e piacevolissima che avrà soddisfatto l'oratore e lascierà un simpatico ricordo in quanti erano ad ascoltarlo.

MAYTRA.

SPORT

Feste decennali del Veloce-Club Torinese.

Il Veloce-Club Torinese si prepara a celebrare il decennio della sua fondazione nel mese di maggio con una serie di brillanti festeggiamenti e con due giornate di corse eccezionali, le quali attireranno nei suoi ridenti locali al corso Dante tutta l'*élite* della società torinese.

Già da questo momento noi possiamo assicurare che le prossime corse velocipedistiche, le quali avranno luogo il 22 ed il 26 maggio, apriranno degnamente la serie delle nostre riunioni sportive.

La solerte Direzione ha di già escogitato un programma attraente per ogni riguardo. Così il giorno 24 vi correranno i campionati della Federazione Alto Rodano, coll'intervento delle dieci Società francesi appartenenti a detta Federazione, le quali hanno promesso il concorso dei loro migliori e più forti campioni.

È una nobile gara che ci viene dall'estero ed i nostri bravi velocipedisti si preparano a ricevere i loro compagni di Ginevra, di Aix, di Grenoble e di Annecy col vecchio adagio: *à tout seigneur tout honneur*.

Importantissima sarà pure la corsa inter-Club, una novità nuova di zecca e per la quale parecchie quadriglie di diverse Società velocipedistiche italiane si disputeranno il grande premio d'onore che — se le informazioni non fallano — sarà offerto dalle signore patronesse del Club.

Terremo informati i nostri lettori dei vari dettagli, pubblicando fra qualche giorno il programma.

Intanto non ci resta che augurare alla Direzione del Veloce-Club Torinese che i di lei sforzi vengano coronati da un completo successo, e che il 22 e 26 maggio arrida la più mite primaverile letizia di sole ed il concorso delle nostre più spirituali signore, le quali colla loro presenza valgono ad assicurare l'esito di qualsiasi festa.

Una riunione nautica ad Avigliana.

La solerte Direzione del *Regio Rowing-Club Italiano*, mentre sta preparando colla maggior lena le grandi regate classiche annuali a Torino, ha indetta una riunione sociale dei canottieri delle Società torinesi e della provincia al lago di Avigliana pel giorno 8 del p. v. maggio.

Le gare saranno quattro, cioè una alla veneziana, una di sola da passeggiata, una di sandolini ed una corsa compensata (*handicap*), a cui prenderanno parte tutte le imbarcazioni concorrenti.

Un Comitato promotore costituitosi in Avigliana ad iniziativa di quell'egregio Municipio, a cui si è unita la Direzione dell'ottima Società della dinamite Nobel, condurrà la Direzione del R. R. C. I. nell'organizzazione della regata e relativi festeggiamenti, concorrendo con cospicua sottoscrizione nelle spese necessarie.

Anche la benemerita Direzione della ferrovia di Rivoli porterà il suo efficacissimo contributo alla buona riuscita di questa lieta festa nautica istituendo treni speciali e speciali riduzioni per l'andata e ritorno dei canottieri e soci del R. R.-C. I. muniti della tessera sociale per l'anno 1892, fornendo pure loro mezzi di trasporto dalla stazione di Rivoli ad Avigliana e ritorno.

Con un unico biglietto che potrà ritirarsi dal signor N. Bianchi, tesoriere del R. R.-C. I., si avrà diritto al trasporto in ferrovia, in vettura ed al pranzo, che avrà luogo ad Avigliana dopo le regate.

Non dubitiamo che sarà cosa desiderata il concorso di canottieri e soci del R. R.-C. I. alla bellissima festa che avrà luogo sul ridente lago di Avigliana, anche per dimostrare al benemerito Municipio di Avigliana, a quell'ottima popolazione ed all'egregia Società della dinamite Nobel quanto gradito sia loro pervenuto il gentile invito.

REATI E PENE

Per contrabbando.

(Corte d'Appello di Torino).

A. C. e B. A., due giovani di buona condizione sociale di Vanzone in Valle Ossola, presso alla frontiera svizzera, nel giorno 14 maggio dello scorso anno furono sorpresi dalle guardie doganali mentre discorrevano con dodici contrabbandieri.

Questi ultimi riuscirono a tempo a prendere il largo, mentre A. e B. vennero circuiti ed arrestati.

Presso al luogo dove i due giovani vennero sorpresi furono trovati per terra una rivoltella ed un bastone animato che si ritenne fossero stati gettati via da loro, che non avevano il permesso di portare quelle armi.

Essi vennero imputati di complicità necessaria in contrabbando e di contravvenzione per il porto di arma proibita. Il Tribunale di Domodossola li assolveva.

La Procura generale appellò da quella sentenza e la Corte d'Appello la riparò solo per la imputazione del porto d'armi, per il quale furono condannati A. ad un mese di arresti, B. a quindici giorni pure di arresti, entrambi a 51 lire di multa.

Presidente: cav. Cravotti; Pubblico Ministero: cavaliere Cavalli; Difensori: avvocati Calpini di Domodossola, Palberti e Perotti di Pallanza.

Il processo ad una « chellerina » e le sue temute rivelazioni erotiche.

Casale Monferrato, 21 aprile.

Marie Rassat è una donnina elegante e piacevole, oriunda francese, d'anni 20, di professione *chellerina*, da un paio d'anni in disponibilità.

Presto servizio per qualche tempo a Novara, poi a Casale; ora si è domiciliata in Milano.

Ieri sotto ottobre alla coabitava in Casale con un'altra *chellerina* pure disponibile, certa Eugenia Suter, una tedesca.

I rapporti internazionali tra Francia ed Austria erano dei più cordiali, tanto che, abolite le frontiere, la Rassat occupava indifferentemente il territorio domestico della Suter, che a propria volta penetrava a suo beneplacito in quello dell'alleata.

Risultò persino che qualche invitato di altre Potenze era accreditato ad un tempo presso entrambe e certamente ricevuto dall'una e dall'altra senza che insorgessero rivalità o complicazioni diplomatiche.

Senonchè, sul finire dello scorso ottobre, la Suter ebbe ad accorgersi della sparizione dal canterano di un portafogli contenente 135 lire, frutto, senza dubbio, delle sue fatiche, dei suoi sudori, e adagiata per tanta violazione della sua integrità finanziaria, denunciò come autrice del furto la sua non più fedele amica, la Rassat.

Emerse che questa — la quale, fortunata in amore, aveva giuocato allo carte e quindi perduto — dopo aver dovuto ricorrere alla Suter per del denaro, avvenuto il furto aveva spedito una discreta sommetta a Novara, e perfino offerto un lauto pranzo alla sua alleata.

Gli indizi a carico della Rassat si aggravarono tanto che un processo contro di lei fu intentato per furto. È qui la situazione si fa comica.

Il dibattimento doveva aver luogo un mese fa avanti questo Tribunale, poi fu rinviato.

Corse voce allora — ed ora vero infatti — che a giustificare il legittimo possesso del danaro, che l'Accusa ritenera di provenienza furtiva, la Rassat intendesse presentare al Tribunale un completo elenco nominativo delle persone che in quel periodo di tempo la avevano onorata e compatita, colla designazione pure delle loro..... chiamoni.

E si disse tosto che in quella lista erano comprese rispettabili padri di famiglia e poi — da qualche burlone forse — si aggiungeva che si trovavano anche magistrati e via via.

È facile immaginare l'ilarità e lo sgomento — a seconda del punto di vista dell'osservatore — che la notizia di quello strano mezzo di difesa ha suscitato nel pubblico.

Ed il cav. avv. A. Battaglieri, difensore della Rassat, avrebbe potuto la dimane stessa aumentare quella temuta lista di parecchi nomi, ove vi avesse registrati quelli delle persone che furono a visitarlo nel suo studio per sapere dapprima — a titolo di *semplice curiosità* — se fosse vera la cosa, e poi — *per celia*, già s'intende — per conoscere se mai il loro nome vi fosse compreso.

Ci fu un periodo di tempo insomma in cui il processo incuteva sgomento non già all'imputata, ma a parecchie rispettabilissime persone, ed eccitava vivamente lo spirito dei buontemponi.

Donne, donne, eterni Dei!.....

Il temuto scandalo fu invece evitato: la famosa lista non fu presentata e la pace domestica in varie famiglie non ebbe a subire turbamenti.

Oggi il dibattimento si aggirò appena sulle prove del furto a carico della Rassat, e questa cassando e morso, essa venne condannata a quattro mesi di reclusione.

C'è da scommettere che non saranno pochi coloro i quali avranno appreso stasera l'esito dell'odierno dibattimento tirando un gran sospirone, lungo, lungo, come..... la lista degli ammiratori della Rassat, ribelle alla massima evangelica di confessare il peccato, non il nome dei peccatori!

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO — *(Nostro telegr., 23, ore 8,45 pom.)*. — **L'arrivo degli operai piemontesi.** — Oggi col piroscafo *Regina Margherita* è arrivata la squadra degli operai piemontesi. Tutti gli operai di Palermo andarono con bandiere a incontrarli a bordo. All'incontro grande entusiasmo; si gridò: *Viva Torino!* I vostri operai sono entusiasmanti della fraterna accoglienza ricevuta.

ALESSANDRIA. — *(Nostro telegr., 23, ore 10,20 pom.)*. — **L'indisposizione artistica.** — Questa sera, alla presenza del prefetto, del sindaco, del deputato Oddone, dei rappresentanti la Stampa ed altri personaggi e di parecchie signore, ebbe luogo l'inaugurazione della Indisposizione artistica al *Circolo dei dilettanti mandolinisti*. Poco dopo l'indisposizione venne aperta al pubblico.

TORTONA. — (Nostro tel., 22 aprile) — (Dopra...) — **Associazione di ladri.** — Da qualche tempo nella nostra città si nota una grave recrudescenza di furti che destano nella popolazione una certa apprensione e impensieriscono l'Autorità di pubblica sicurezza.

La settimana scorsa erano i negozi di ferramenta Gabbiano, di orefeceria Arneri, di salumeria Canegallo, siti sotto i portici di via Emilia, posizione centralissima e frequentata, che furono presi di mira per la loro notturna operazioni dai pericolosi ospiti, e se non riuscirono nel loro intento va data ragione alla loro imprudenza ed al pronto accorrere ed accorrere degli inquilini, che li misero in fuga.

Ora è la volta della bottega di pizzicagnolo Silvano, in via Salita dei Cappuccini, ove gli audaci ladri, approfittando dell'assenza dei padroni, fecero man bassa asportando abbondanti provviste di generi alimentari. Ieri poi era corsa la voce d'un tentativo di furto al palazzo della Banca Popolare, ma dietro mie assunte informazioni sono in grado di smentirla assolutamente.

Questo però non esclude che siamo in presenza di una vera e vasta associazione di ladri a cui non fanno difetto nè l'ardire nè i mezzi per assicurarsi anche alle più arrischiate imprese.

L'Autorità di pubblica sicurezza, quantunque non stia colle mani alla cintola, di fronte a questi fatti non ha dimostrato tutta quell'energia e quella perizia che s'addicono in tali frangenti.

Ora però si dice che abbia in mano il filo d'Arianna per iscoprire i colpevoli. Così sia!

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 21 aprile) — **Cooperativa teatrale.** — Nell'atrio del Politeama Sociale si adunarono questa sera gli azionisti per l'esercizio del teatro secondo il progetto di cui già vi scrissi.

A tutt'oggi gli azionisti sono 403, che hanno sottoscritto complessivamente a 560 azioni da lire 5. Il numero di questi non tarderà ad aumentare, visto l'esito felice del progetto.

A norma del medesimo questa sera si è proceduto alla nomina di due amministratori delegati, rappresentanti, in seno all'amministrazione della Società del Politeama, gli azionisti.

Risultarono eletti i signori Battaglieri cav. avv. Augusto e Giorsulli Caterino.

Poscmani va in scena la Compagnia drammatica Bellotti-Bon con *L'innamorata* di M. Praga.

LIVORNO PIEMONTE. — (Nostre lettere, 22 aprile) — **Una conferenza didattica.** — Ieri l'egregio ispettore scolastico del circondario prof. Edoardo Conti, accompagnato dal cav. Ravetti, ispettore di Novara, dal cav. don Bongiovanni, direttore delle scuole di Vercelli, e dal cav. Silvestri, direttore del giornale pedagogico *L'Unione*, venne qui per tenere una conferenza al Corpo insegnante del mandamento. Venne presentato con poche ma sentite frasi del delegato scolastico on. Falcella, che salutò pel cavaliere Conti un apostolo vivace della nuova scuola pedagogica, che non solo ripudia il *verbo imbecille e non di verbo*, ma tutte le fascie intellettuali che fanno del bambino, d'una gemma della vita, una mummia anticipata. L'ispettore conferenziere con dicitura semplice, brillosa ed efficace tenne attenta per due ore l'uditorio, riscotendo larghe e vive approvazioni per le verità coraggiose da lui dette garbatamente. Oltre i maestri e le maestre, erano presenti colla Commissione scolastica il Livorno i segretari-tendenti degli altri Comuni del mandamento, il comm. generale De Maria, sindaco di Saluggia, gentili signore ed un scelto e numeroso pubblico. Fu una riunione riuscita.

ARTI E SCIENZE

La commemorazione di Paolo Ferrari a Modena.

Modena, 21 aprile.

(q. f.) — Faccio seguito ai miei telegrammi mandandovi quei particolari che credo necessari a conoscere più chiaramente le onoranze che Modena ha voluto tributare al suo degno figlio. Ciò che è stato veramente imponente è la commemorazione. Assistevano le rappresentanze della Camera, del Senato, della Provincia, dell'Università, di tutte le Associazioni cittadine. Alle 2 precise entra Cavallotti accompagnato dal sindaco marchese Menafoglio. Il sindaco Menafoglio presenta l'oratore. Dice che l'applauso è espressione e riconoscenza dell'atto che stanno a compiere. Tesse un rapido elogio del Ferrari ed afferma che dopo questa festa il nome di Ferrari andrà congiunto al nome di Cavallotti, amico e discepolo. Termina augurando che Cavallotti sia il continuatore del Ferrari, e rivolgendosi ai cittadini li esorta a riverire la memoria di Paolo Ferrari ed a salutare ed a ringraziare il Cavallotti.

Questi, rispondendo al Menafoglio, dice: « Ieri, sotto le volte del Famedio di Milano, mi vidi ricevere il sacro deposito e dire parole nobili che il nostro cuore intende meglio che il mio labbro non dica. Il mio, più che un debito di discepolo, è un debito del cuore ». Ricorda il suo primo presentarsi al Ferrari. Ebbe affettuosa risposta. E quando il combattente cadde sul campo dell'arte sua, non fu senza profonda commozione che l'antico discepolo frugò le carte, rilesse i caratteri ingialliti dal tempo. Fu applauditissimo quando spiega la ragione del ricordo ed afferma che se dovesse porre il repertorio di Ferrari come per quello del padre della commedia greca e la falange dei personaggi creati, la leggenda renderà caro il nome ai giovani d'Italia. Dipinge Ferrari non superbo, modesto, incoraggiante i giovani. Splendidamente lo raffigura sacerdote sul limitare del tempio dell'arte chiamante i giovani. Ricorda l'omaggio reso a Ferrari da Cavour e da Prati.

Enumera le doti artistiche di Ferrari: fantasia, festività, vis comica, eleganza dei rilievi, sfumature, chiaroscuri. Il segreto del Ferrari dice consistere nell'organica simmetria e nel congegno ammirabile. Ferrari s'ispira alla fantasia, ma anche al cuore. Artisti e autori devono ispirarsi al cuore. Il triste pronostico se un autore scrivendo nulla sente. Il sentimento rivela il connubio artistico del riso e del pianto, come stilla di pioggia illuminata dal sole. Afferma che il Ferrari lasciò un'impronta sua in tutti i lavori, anche negli scadenti. Qualche scena buona v'è sempre; splendido atrio in un edifizio abbandonato. Ricorda le tristi condizioni del Ferrari e alta in proposito i versi di un poeta magiaro, paragonandole al supplizio di Ruy-Blas. Al Ferrari non abbisognò di rivolgere, come Racine, la sua arte alla Chiesa ed a Dio; fregò monocle e ritornò grande, trovando l'antico ideale. La Chiesa se vuole il suo poeta, il suo artista si contenti del cardinale Malaspina. Ricorda la prima recita del *Fulcio Testi* e la commozione del Ferrari per il suo nuovo trionfo. Cavallotti quindi si rivolge ai giovani autori, consigliandoli ad imitare l'arte e la pertinacia del Ferrari. Sferza i giovani che passano a genii incompresi. Termina con lirica apostrofe a Paolo Ferrari, sintetizzandone la vita, i concetti, l'arte, il sentimento.

La fine del discorso di Cavallotti venne accolta con grandi applausi. Il Cavallotti dovette presentarsi parecchie volte a ringraziare il pubblico plaudente.

Società Promotrice di Belle Arti. — Sabato prossimo il palazzo di Belle Arti al Valentino schiuderà i battenti al pubblico. L'Esposizione è quasi allestita e molte pregevoli opere vi figurano. I nostri torinesi hanno gareggiato in zelo per farsi onore. Ed anche gli artisti di fuori hanno inviato opere egregie con quella fiducia che loro sogliono ispirare le Esposizioni nostre quando assumono un carattere di solennità alquanto speciale.

Buoni quadri inviarono il Pasini, l'Esposito, il Faldi, il Belloni, il Dall'Oca, il Segantini, il Bozzi, che fanno riscontro ad egregie opere dei nostri Calderini, Cavallero, Grosso, Sacraggi, ecc., ecc.

Ma intanto che si dà l'ultima mano all'allestimento della Esposizione di arte moderna, rammentiamo che i locali di via della Zecca racchiudono l'Esposizione retrospettiva e che è molto opportuno ed interessante studiare colà l'evoluzione di questo ultimo mezzo secolo che ci ha portati all'arte del giorno.

Questa Esposizione retrospettiva attrasse durante tutta la settimana numerosi visitatori che potranno ammirare quella preziosa raccolta di opere di artisti piemontesi, documento ad un tempo di storia e di arte.

Si ricorda che l'Esposizione è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

La risurrezione della *Pluffteromomonachika*. — Lo spettacolo di questo carnovale ha avuto un vero successo. A Parigi di questi giorni, imitando quello che fecero i nostri artisti, sotto il titolo di *Scènes d'amour*, si fece la riproduzione di parecchi quadri con fondi dipinti e personaggi veri rappresentati da artisti. Ora qui a Torino un'Impresa ha deliberato di fare una *tournée* per le principali città d'Italia con un apparecchio consimile a quello montatosi nella ex-chiesa dell'Ospizio di Carità, applicabile a qualsiasi teatro e facilmente trasportabile. Incaricati di dirigere la confezione dei meccanismi, degli apparecchi di illuminazione, delle scene, dei costumi, degli attrezzi, ecc., sono i pittori G. Grosso e G. Lavini. L'apparecchio completo è quasi all'ordine, e prima di intraprendere il giro si faranno al teatro Carignano una o due rappresentazioni in principio di maggio.

La conferenza Imbriani. — Oggi, alle ore 8 pom., nel salone della Galleria Nazionale (via Roma, N. 26), per invito della Lega Democratico-Sociale, della Fratellanza Artigiana e del Fascio Radicale Universitario, il deputato Matteo Renato Imbriani terrà una conferenza sulla: *Condizione politica presente dell'Italia*.

L'ingresso è libero.

Questo annunzio distrugge naturalmente quello di venerdì, che avevamo fatto su preghiera altrui, riguardante una conferenza dello stesso deputato Imbriani al Balbo sui Martiri del 1821.

Conferenze all'Istituto Bertola. — Queste conferenze, sospese nelle due settimane scorse per via delle feste pasquali, verranno riprese domani sera, alle ore 8 1/2. Il prof. Giovanni Bragagnolo, professore di storia nel nostro Istituto Germano Sommeiller, discorrerà di un argomento di molta attualità: *Dei precursori di Cristoforo Colombo e della scoperta dell'America*.

Il prof. G. Bragagnolo tenne già l'anno scorso, alla Società Filotecnica, la commemorazione del principe Amedeo duca d'Aosta, e tutti gli ascoltatori gustarono assai la sua parola facile ed ornata.

I biglietti d'invito, come al solito, si possono richiedere alla Direzione dell'Istituto, piazza Bodoni, 5.

Lezioni sul soccorsi d'urgenza al Club Alpino. — L'egregio dottor Galliano, fondatore in Italia della scuola sui soccorsi d'urgenza, come abbiamo annunziato a suo tempo, tiene un corso di conferenze alla sede del Club Alpino, diffondendosi specialmente sui casi che possono necessitare agli alpinisti.

Nelle nove lezioni già tenute, frequentatissime dai più arditi esploratori delle Alpi, da molti ufficiali e da parecchie signore, egli ha spiegato la costituzione del corpo umano e descritto gli organi che più facilmente possono essere lesi negli incidenti che avvengono in montagna, indicando le cure preventive ed i provvedimenti da prendersi quando si verificano lesioni, fratture, ustioni o malori improvvisi.

Nelle tre ultime lezioni (che avranno luogo martedì, mercoledì e venerdì, 26, 27 e 29 corrente aprile, alle ore 8,30 di sera) spiegherà, con applicazioni pratiche, i modi di medicazione e di bendaggio da operarsi e le cautele che si devono usare nel trasporto per non compromettere lo stato dell'infermo.

Saranno queste il corollario delle istruzioni prima impartite e rappresenteranno l'applicazione vera del soccorso d'urgenza; quindi anche coloro che non avranno potuto intervenire alle precedenti lezioni possono tuttavia da queste ricevere un notevole vantaggio.

Un nuovo ballo. — Il nostro concittadino signor Luigi Lavini ha testè composto un'azione coreografica in un prologo e sette quadri, la quale ha per base i colori principali, e che intitola perciò: *I Colori*. L'autore ha voluto in questo suo lavoro presentare al pubblico una successione di quadri, ognuno dei quali improntato ad un colore; epperò ha dato libero volo alla sua fantasia di artista componendo i quadri ora storici ora fantastici collegati fra loro da un'azione semplice indovinata della *Visione* e dell'*Artista*. Il bianco è rappresentato da un effetto di neve bizzarro e originale; il rosso, una scena garibaldina; il verde, un ballo in un giardino alla Corte di Amedeo VI, detto il Conte Verde; l'azzurro è una scena veneziana; il giallo, la mietitura; il nero, le miniere. Alcuni di

Fu convenuto che ella farebbe in modo di indurre il vicino a far quella visita la domenica prossima.

— Venite un po' sul tardi, — disse il signor Limonnier, — vi tratterremo a pranzo.

— Gli è che....

— Gli amici degli amici sono nostri amici.

— Non oserei mai.....

— Ma che, ma che, non è mica il figliuolo del papa.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Ricreazioni entomologiche — *(Continuazione)*. — Si può fare una caccia di insetti assai abbondante di notte nei campi, nei boschi, nei giardini, negli orti, specialmente a primavera inoltrata. Una lampada a riverbero o una lanterna cieca nella sinistra, la rete nella destra, si è certi di una caccia copiosa. Si possono procurarsi insetti anche lasciando un lume acceso di notte in una stanza con la finestra socchiusa.

Nei sentieri dei campi, al sole, è facile trovare anche la verde cicindela; sotto le pietre e nei tronchi fracidi degli alberi i neri carabi, che sono numerosi di notte, nei campi umidi, si possono trovare i Lombardieri, i panagei della Croce Rossa, ecc. Nelle materie vegetali putrefatte si trovano stili e necrofori; sulle querce, sui salici, nascosto sotto le foglie, si può trovare il cervo volante, la cui larva dura sei anni prima di raggiungere il completo sviluppo. Nel letame, sui fogliame si trovano i lamellicorni, gli scarabei; intorno ai cespugli i maggiolini; nelle cime consimate lo scarabeo rinoceronte; sui cespugli di rose le cetonie; sulle foglie e sotto la corteccia dei pini gli elateridi; sui cespugli, sui sicomori, sui frassini e sugli olivi le cantaridi; sotto le pietre negli angoli oscuri i tenebrionidi; sui salici la profumata aromia; nelle passeggiere le notonetta, le corisse, i ditischi, i giriini; sui ruscelli le libellule, ecc., ecc. Tutti questi insetti uccisi con lo spillo e coll'alcool si possono conservare e collezionare come per le farfalle.

(Continua).

questi quadri, dei quali abbiamo veduto le scene, dipinte con ottimo gusto in un grazioso e ingegnosissimo teatrino, hanno i ballabili, altri la sola azione mimica; tutti sono interessantissimi e di grande effetto.

L'autore, che è valente disegnatore, disegnò i figurini pei costumi originalissimi ed eleganti. Uno dei nostri più illustri maestri compositori di musica coreografica ha scrivendo la musica.

Il ballo *I Colori* si darà prossimamente in uno dei principali teatri di Parigi, e dopo, come la spesa della messa in scena non è eccessiva, speriamo vederlo anche sui teatri d'Italia.

I figurini sono esposti in questi giorni nel negozio Garda, in via Roma.

CRONACA

INTERESSI MUNICIPALI

La nuova operazione finanziaria e i debiti attuali.

Ripigliamo in brevissimo esame la proposta di una operazione finanziaria ossia di un prestito di 18 milioni.

L'altro giorno abbiamo detto esplicitamente che il nuovo prestito debbe servire innanzi tutto a pagare e convertire i debiti attuali.

Vediamo ora quali siano questi debiti: apprendiamolo nelle relazioni del sindaco e dell'assessore Badano annesse alla proposta della Giunta.

Prestiti anteriori.

Anzitutto il nostro Municipio contrasse nel 1853, 1860 e 1879 tre prestiti per oltre 16 milioni; di questi prestiti, oltre gli interessi fu ammortizzata una parte del capitale per oltre otto milioni. Resta ancora da pagare al 1° gennaio 1893 un capitale per lire 7,836,617 87.

Questo debito redimibile complessivo dovrebbe essere estinto totalmente in 14 anni, cioè al 1906; ma la Giunta propone appunto di consolidarlo nel nuovo prestito di 18 milioni, tantochè invece di doverlo pagare in 14 anni lo si pagherà in 50 anni.

Disavanzo del bilancio 1891.

La relazione dell'assessore Badano fra i primi pagamenti da farsi colla nuova operazione finanziaria annunzia che bisogna colmare un disavanzo complessivo riscontrato nel bilancio consuntivo pel 1891 di lire 353,137 75.

Questo disavanzo complessivo è provenuto specialmente dacchè il dazio, la tassa di macellamento, la tassa di sosta al mercato del vino e il prodotto dei pesi pubblici hanno dato un introito che fu minore del preveduto per 744 mila lire in cifra tonda.

Visto questo grande disavanzo, l'Amministrazione poteva introdurre alcune economie in altre parti del bilancio; altre tasse dividere un reddito maggiore del preveduto; e così tra maggiori entrate in altri cespiti e minori spese in alcune branche amministrative si riuscì a compensare in parte il *deficit* di 744 mila lire, e questo *deficit* fu fatto discendere a L. 353,137 25.

Su questo argomento il lettore permetta a noi, per una qualche soddisfazione d'amor proprio, che sostiamo alquanto.

Il solo dazio nel 1891 diede un provento di 694 mila lire inferiore alla somma preveduta!

La relazione dell'assessore Badano scusa questo *deficit* con parecchie ragioni, e vuol persuadere che la cattivo ed esagerato previsioni non furono colpa dell'Amministrazione: ma si era creduto nel 1890 di aumentare le previsioni per migliorare il sistema di compilare il bilancio, onde, dice la relazione, « nessuno potrebbe contestare che si rientrò nella verità, « nel sistema della giusta corrispondenza tra la previsione e la realtà ». Fino a che punto le previsioni del 1890 fossero la verità e dovessero essere la realtà lo dimostrano oggi le 694 mila lire di disavanzo.

Ma il meglio è che fin dal 1891 questo sistema fu dimostrato scorretto e imprudente; e chi dimostrò questo fummo precisamente noi prima ancora che il bilancio consuntivo venisse a rivelarci il dolorose disavanzo finale.

Circa un anno fa la *Gazzetta Piemontese* nel suo numero dell'11 giugno 1891 scriveva queste precise parole!

« L'altro giorno il ministro Luzzatti, parlando alla « Camera delle finanze dello Stato, usciva in queste « magistrali affermazioni: — Io credo che il *peggiore atto finanziario di un Governo sia quello « di ingrossare artificialmente le previsioni delle entrate*, perchè prepara al credito pubblico le maggiori scosse, ed anche perchè non conviene nemmeno far credere coi risultati, troppo inferiori alle previsioni, che avvenga un esaurimento economico del « Paese superiore alla realtà —.

« E la Camera applaudendo esclamava: *Bene!*

« Quanto a proposito questo severo ammonimento « dovrebbe essere rivolto alla passata Amministrazione!

« Ed eccone le ragioni.

« Uno dei cespiti principali delle entrate comunali « sono i proventi del dazio. Fino all'anno 1889 le « Amministrazioni precedenti, abbastanza assegnato o « trattenuto dal rigore del Consiglio, avevano sempre « mantenute le previsioni per l'entrata del dazio in « una misura adeguata, dacchè queste previsioni erano « sempre state superate dalle entrate effettive.

« Così per entrate di dazio

Furono	stanziate	riscosse
nel 1887	L. 5,801,000 00	L. 6,762,522 16
1888	» 6,153,481 75	» 6,652,910 08
1889	» 6,394,500 00	» 6,648,490 55

« Da queste cifre risulta come non solamente le previsioni di ciascun anno erano sempre minori alle « entrate effettive dello stesso anno; ma le previsioni « di un anno erano sempre minori perfino delle riscossioni o delle entrate effettive dell'anno precedente.

« Così nel 1887 si stanziarono nel preventivo lire « 208 mila meno di quello che si era effettivamente « riscosso nel 1886 precedente.

« Nel 1888 si preventivarono 610 mila lire meno « delle riscosse nel 1887.

« Nel 1889 si preventivarono 458 mila lire meno « di quello riscosso nel 1888.

« Questa era prudenza di amministratori seri che « non si esponevano ad ingrate sorprese.

« Ma a novembre del 1889 cominciò il rovescio « della medaglia.

« Per legittimare le soverchie spese si cominciarono « a gonfiare oltre misura i preventivi delle entrate. « Non ostante che imperversasse la crisi generale e « fossero scarsi i raccolti, ristretti gli affari, grave il « malessere di tutti, non seppero prevedere affatto i « tempi difficili che dovevano incontrare, e fecero pro- « visioni rosee per avarus larghezza nello spese.

« Il provento del dazio fu prestabilito in L. 6,074,500, « cioè in circa 280 mila lire più che nella previsione « precedente, e in L. 25,659 45 più di quello che si era « effettivamente incassato nell'anteriore 1889. Così alla « fine del 1890 si ebbe l'ingrata sorpresa di avere un « reddito del dazio minore del preventivato per oltre « 450 mila lire.

« Anche pel corrente anno 1891 l'entrata del dazio « è presunta per la parte che spetta al Municipio « (dedotto il dazio governativo) in L. 6,720,000, cioè « 455 mila lire più di quello che si è riscosso l'anno « passato.

« E a tutto maggio la Giunta municipale ha dovuto prender atto che il prodotto del dazio è già « di 77 mila lire minore del prodotto corrispondente « dell'anno scorso; onde non voglia il cielo che a fin « d'anno il bilancio municipale su questa sola entrata « si trovi perdente oltre *settecentomila lire!* »

Gli autori dell'Amministrazione passata cercarono di oppugnare le nostre osservazioni; persino in pubbliche riunioni per poco non ci chiamarono pessimisti esagerati e tentarono smentire le nostre previsioni. Ma noi all'indomani replicavamo semplicemente:

« Quello che sovratutto è grave per noi gli è l'es- « servare come da due anni l'Amministrazione comunale, nonostante la gravissima crisi e contro ogni « buona norma, contro tutti gli esempi delle prece- « denti annate di amministrazione, esaguri il preventivo del prodotto del dazio.

« Mentre per lo passato nei bilanci si *presumeva* « sempre un prodotto di dazio inferiore al prodotto « esatto l'anno precedente, *da due anni il prodotto « del dazio si prevede nel bilancio in cifra maggiore di quella esatta dall'anno precedente*, e così « nel 1890 si ebbe questo bel risultato di riscuotere « 458 *mila lire di meno* di ciò che era stato pre- « veduto; e nel corrente anno, a quest'ora chiari di luna, « si prevedono circa *cinquecentomila lire* di più di « quello che si incassò l'anno scorso, mentre se si « continua di questo passo si avrà un'altra *deficienza « di 600 mila lire!* »

Fummo profeti fin troppo modesti! Il disavanzo che noi preconizzavamo in L. 600 mila scese a 694!

Da qual parte stava la *verità*?

Almeno il passato ammaestri per l'avvenire!

E chiudiamo la digressione per entrare in carreggiata.

A domani il resto.

Il Consiglio Comunale (*Sessione ordinaria di primavera*) è convocato in terza adunanza per domani 25 aprile 1892, alle ore 3 pom., col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Lotto IV dei mercati municipali — Modificazioni nella tariffa.
2. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 118 della legge comunale:
   I. Autorizzazione al sindaco di sostenere o di giudizio relativo al pagamento di concorso per la costruzione della ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti.
   II. Autorizzazione al sindaco di intervenire in giudizio relativo alla consegna di titoli di Rendita nominativa smarriti e consegnati al Municipio.
   III. Proprietari di terreni al Meisino danneggiati dalla piena del Po — Domanda di sconto delle imposte relative pel 1892.
3. Conto consuntivo dell'esercizio 1891 — Relazione dei revisori — Approvazione.
4. Operazione finanziaria.
5. Mulino del Martinetto superiore — Affrancazione.
6. Via Diamonti — Apertura — Accordi coll'avvocato Bozzy.
7. Capietti Angelo — Indennità per arretramento di muro sul corso Vittorio Emanuele II oltre Po.
8. Via Quattro Marzo — Affrancazione, a trattativa privata, di area all'Associazione Generale degli operai.
9. Estrazione a sorte dei quinto dei consiglieri comunali, da rinnovarsi nel 1892.

Seduta privata.

10. Personale impiegati — Disposizioni.

« Appendice » alla « Carità del Sabato ». — Il signor Giovanni Nicolai, negoziante in vini all'insegna: *Parè sinè di Sardegna*, in via Genova angolo via Bertola, volendo in modo efficace beneficare i poveri della parola « Carità del Sabato », ci ha inviato 200 buoni convertibili in 125 litri di eccellente e corroborante vino sardo.

Come i nostri pietosi lettori sanno, i raccomandati della nostra « Carità del Sabato » sono per la maggior parte poveri esseri non solo privi dei mezzi più necessari, e più indispensabili alla vita, ma la maggior parte sono inoltre afflitti dagli acciacchi della vecchiaia o da malattie rese più maligne e dolorose dalle privazioni di ogni sorta.

Un bicchiere di vino buono riescirà ben gradito ed *utile* a questi poveri perseguitati dalla fortuna; e noi a nome di essi ringraziamo il signor Nicolai per il suo grazioso dono, augurandogli che il suo esempio trovi imitatori.

Un cittadino ferito da un ufficiale del bersaglieri. — Verso le 10 1/2 di ieri mattina un fatto rincrescevole accadeva in piazza Carlo Felice, presso la stazione principale di Porta Nuova.

Mentre il 6° reggimento bersaglieri qui di stanza si recava per le solite esercitazioni in piazza d'Armi, il cittadinalo Mavescotti Giovanni, conducente la vettura pubblica N. 125, volle passare colla sua vettura tra l'una e l'altra compagnia del reggimento in marcia.

Alle intimazioni d'un tenente pare che il cittadinalo abbia risposto male, e c'è chi assicura che rispose con una frustata, e allora il tenente, irritato, gli vibrò una sciabolata, arrecandogli una ferita alla testa, dichiarata poi guaribile in cinque giorni.

Subito si adunarono molte persone, le quali si misero a commentare vivamente l'accaduto in senso vario.

Ci si riferisce che, essendo ritornato indietro il colonnello ad informarsi dell'incidente avvenuto, un tenente-colonnello a riposo, presente al fatto, gli abbia consegnato la sua carta, dichiarando che, secondo lui, il tenente aveva avuto torto. Riferiamo per debito di cronaca.

Ma su di ciò si pronuncierà ben inteso chi di dovere, dopo assunte le più ampie informazioni e dopo aver tenuto conto di tutte le circostanze attenuanti od aggravanti che possono stare dall'una e dall'altra parte.

— All'ultimo momento da testimonio oculare ci perviene la seguente lettera che modifica la versione da noi raccolta:

« A rettifica di quello che è detto sulla Gazzetta di ieri sera 23-24, sabato-domenica, sento obbligo di dichiarare che quel tale che consegnò la sua carta al un ufficiale in seguito al fatto accaduto in piazza Carlo Felice non è già un tenente-colonnello a riposo, ma bensì un ex-impiegato del Ministero delle finanze, il quale, avendo assistito al brutto fatto del sottotenente della vettura N. 125, non potè astenersi dal dichiarare, nel rimettere la sua carta di visita, che tutto il torto era da ascriversi al conduttore della vettura e non già all'ufficiale. « E. P. »

Tra guardie municipali e mendicanti. — Due guardie civiche in borghese osservarono ieri che un giovanotto domandava l'elemosina sul corso Re Umberto, mormorando parole che non erano precisamente complimenti diretto a coloro che non gli lasciavano il loro obolo. Gli agenti allora invitarono il mendicante a seguirli in Questura, e il mendicante aderì; ma, fatti pochi passi, esclamò: *Mi proclamo se possono!* e si diede velocemente alla fuga. Le guardie, naturalmente, lo inseguirono..... finchè l'inseguito inciampò e cadde sgambandosi il naso, da cui uscì tosto del sangue. Allora gli agenti municipali condussero l'arrestato alla loro sezione e poco dopo lo tradussero in Questura con una vettura pubblica, a spese del giovane mendicante.

In Questura l'arrestato — che ha soli 27 anni e che risultò essere stato guardia daziaria al suo paese — venne trattenuto pei necessari provvedimenti.

Mendicanti arrestati. — Carboni Enrico, di anni 50, Romano Francesco, d'anni 33, Lupotto Pietro, d'anni 34, Busso Luigi, d'anni 52, Rosola G. B., d'anni 68, Tessiore Maria, d'anni 74, Verlucca Pietro, d'anni 24, furono accompagnati alla Questura perchè sorpresi a domandare l'elemosina.

Furto di lenzuola. — Ardoino Francesco, abitante in una soffitta della casa N. 12 di via Botero, denunciò che nelle ore pomeridiane di ieri ignoti ladri penetrarono, mediante chiave falsa, nella sua abitazione, asportandone dodici lenzuola del valore di circa 90 lire.

Arresti. — Fra gli arrestati di ieri troviamo certo T. Tommaso, d'anni 30, che deve scontare venticinque giorni di reclusione per violenza e ferimento, e cinque operai forestieri disoccupati per il rimpatrio.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portamonete contenente una ventina di lire — Un piccolo braccialetto d'argento — Un fermaglio d'oro con perle — Un orologio d'argento — Un cappello bigio — Quattro biglietti di Stato — Una lanterna — Un ombrellino di seta nera — Una lanterna — Un orologio d'oro con catenella — Una borsa di cuoio — Un libro da messa — Un portamonete con pochi soldi.

Veglia del pubblico. — Riceviamo:

Per gli inesperti al remo e al nuoto. — Trovandomi alcuni giorni fa sul corso Cairoli, ho assistito ad una disgrazia che poteva avere conseguenze fatali, e che mi consiglia di rivolgermi alla pubblicità di questa gazzetta onde reclamare l'attenzione ed i provvedimenti delle Autorità. Un giovine quindicenne affittato un sandolino, per inesperienza o per imprudenza naufragava, ed inesperto al nuoto correva pericolo di annegare, se non fosse stato di certo Senatore Carlo, custode della Società Canottieri *Esperia*, il quale con una prontezza ed un coraggio lodevolissimi lo salvava da certa morte e lo conduceva nei locali della Società stessa, dove veniva soccorso.

Siccome questi fatti si ripetono spesso, massime nella stagione sul nascere incontro, credo che l'Autorità dovrebbe sorvegliare onde non fossero affittate imbarcazioni, massime i sandolini, a ragazzi inesperti al remo ed al nuoto, per evitare così possibili e gravi disgrazie.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo Popolare (via Mercanti, 14). — Avendo luogo oggi nei locali sociali il pranzo offerto dalla democrazia torinese al deputato M. R. Imbriani, l'ingresso per il solito trattenimento festivo è fissato alle ore 9 1/2 pom.

Inaugurazione di una nuova Sala evangelica. — Questa sera alle ore 8, in via Maria Vittoria, N. 27, sarà inaugurata la suddetta Sala al pubblico con una conferenza pronunciata dal signor P. E. Tahier sul tema: *Un libro ignorato*. Ingresso libero.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 17 al 23 aprile 1892.

Oltana Gius., calzolaio	con Massasso Teresa, cuoca.
Domaria Giu., impiegato	» Divorio Teresa.
Bosetto Giov., conciat.	» Panero E. v. Appiano.
Bobba Michele, ortolano	» Serafino Tod., stiratr.
Reali Pietro, lattoniere	» Missia Maria, cameriera.
Scalito Vittorio, liquorista	» Cavagnari Maria, negoz.
Visetti Giacomo, bracc.	» Musso Lucia.
Tarizzo Giac., capomastro	» Carmagnola C., ouciir.
Siletti Emilio, commerc.	» Olivetti Maria, sarta.
Novara Leop., valigiaio	» Gala Lucia, tessitrice.
Brachetti-Garighet G. B.	» Pogliano V., op. maglie.
Usello Giov., meccanico	» Massocco Maud., sarta.
Benetto Giacomo, cordaio	» Luciano Dom., contad.
Odasso P., oper. in vetri	» Rosita Margh., cuoca.
Vietto Giac., contadino	» Abide Giu., cuoca.
Rando G., furiere magg.	» Cavaglià Anna.
Berra Achille, negoziante	» Boeris Rosa.
Cocito conte Eug., avv.	» Melano di Portula c. B.
Zappata avv. A., tesoriere	» Punel Baudano Maria.
Picco Giov., negoziante	» Gosino Maddalena.
Piovano Dom., contad.	» Gillo Luigia, tessitrice.
Piccollo Franc., calderaio	» Renna Margh., tessitr.
Cravero Ant., impiegato	» Medana Maria.
Aprile Luigi, meccanico	» Magnino A., orlatrice.
Francia C. Alb., capitano	» Arduin Antonietta.
Mondino Luigi, ingegnere	» Ferrante Giuseppa.
Bono Giac., pavimentat.	» Mano Virg., tessitrice.
Volpatto Ignazio, fabbro	» Berta Rosa, sarta.
Bollea Tommaso	» Benedetto Orsola.
Anselmo Gregorio, tattaio	» Tallca Maria.
Lerbuffo Rod., contadino	» Gagliardi Anna Maria.
Chiesa Adr., imp. ferrov.	» Faguani Giuseppa.
Ciocel Costant., impiegato	» Maletto Marianna.
Carignano Carlo, fabbro	» Grattarola Teresa.
Grassa Giac., muratore	» Grosso M., cameriera.
Borgarello Pio, falegname	» Ferretti M., tessitrice.
Vendre Giu., agricoltore	» Rio Maria.
Risherme Pietro, falegn.	» Bertaglio R. v. Prina.
Demo Domenico, lavand.	» Necco Anna, lavand.
Tughillo Sebastiano, imp.	» Nobicio Luigia.
Mariotto Teodorico, negoz.	» Franchello Ernesta.
Enrico Pietro, negoziante	» Bessone Rosalia.
Torinetto Dom., lav. pianis	» Balbo Ernesta, tessitr.
Ferraro Defendente, barb.	» Cormuto Filomena.
Denisbella Angelo, cuoco	» Corva Teresa, stiratrice.
Coletto Antonio, agricolt.	» Zanotta Maddalena.
Chilasso Felice, panatt.	» Vercelli Cat. v. Rosso.

STATO CIVILE. — Torino, 23 aprile 1892.

NASCITE: 22, cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Adorno Carlo con Francone Cecilia — Betta Domenico con Fenoglio Maria — Benotta Cesare con Provasti Rosa — Bonino Giovanni con Armand Margherita — Borgini Maurizio con Giacone Maria — Brazi Ernesto con Serra Maria Caterina — Falletti Carlo con Mairone Maddalena — Gallenzi Francesco con Raineri Carolina — Lanza Zaccaria con Ferrero Teresa — Massone Giuseppe con Trabucco Marta ved. Caviglia — Musso Giuseppe con Visino Caterina — Olivetto-Bandino Francesco con Casale Felicita — Perrone Giovanni con Carosso Vittoria — Puglia Egisto con Sola Caterina — Rocco Giuseppe con Scaglia Delfina — Rossi Leandro con Bej Maria — Senaglia Agostino con Marsano Giuseppina — Venturino Eugenio con Manfredi Adelaide — Visotti Antonio con Chicono Teresa.

MORTI: Bernaio Dolinda, d'anni 7, di Torino, scol. Stroppiana Eugenia, id. 17, di Rovigliasco, calzolaio. Ceraldini Maria n. Zanier, id. 55, di Giviglione, agiata. Ragazzi Carlo, id. 55, di Brusasco, imbalsamatore. Mcina C. n. Montanella, id. 25, di Rovigliasco d'Asti. Bay Adele n. Garione, id. 27, di Costanzana. Zubiana Pietro, id. 65, di Trofasso, muratore.

Alcoldi Caterina n. Gullino, id. 49, di Torino, agiata. Oddone cav. Oddone, id. 68, di Villadeati, impieg. Vaudagnotto Bernardo Sim., id. 74, di Rosta, port. Tronci Giuseppe, id. 22, di Orroli, sold. 3° fanteria. Mogliasso Sebastiano, id. 73, di Sosa, negoziante. Marulli Maria, id. 28, di Torino, istitutrice. Garitta Maria n. Gaja, id. 75, di Torino, sarta. Bruno Maria Maddalena, id. 42, di Majola, servente. Piannbaup Francesco, id. 58, di Racconigi, carrett. Zanolo Giacomo, id. 83, di Grignasco, contadino. Laver Giovanni, id. 21, di Chavanet (Francia), cont. Benna Angela, id. 71, di Mombello, servente. Grossi Guglielmina n. Secchi, id. 78, di Chambéry.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 13, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI - Domenica, 24 aprile.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. comica Zoso-Privato) — *A Canneglo, sera...* v-nedano — *Il medico de le signore*, commedia. — *Io pretura*, commedia.

ALFIERI, ore 8 — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatica Mariani.

BALBO, 8 1/2 — (Compagnia d'operette Maresca) — *Lo sposo barone*, operetta.

TORINESE (Due rappresentazioni) — Una alle ore 3 1/2 con *La I Taverna*, operetta — L'altra alle ore 8 1/2 con *Dorotina*, operetta.

SALONE-ALFIERI ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Barnum, ammaestratore di cani. Möhring e Sailler, teatrino tintomoresco. Albanesi comico napolitano. Werner ed Helmar, canzonettisti.

Taverna del Drago Via Pietro Micca, 22.
Piazza Solferino. Aperta tutte le sere dalle ore 7 alle ore 2 del mattino. Alla domenica dalle 2 pom. alle 2 ant.
Scelto Concerto vocale ed istrumentale.

ULTIME NOTIZIE

La Regia degli zolfanelli.
Il sottosegretario degli interni.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).

24, ore 8,50 *ant.*

Il *Popolo Romano*, nell'edizione di questa mattina, dice che ieri, al Ministero delle finanze, con lo intervento dei commendatori Cantoni e Castorina, direttori generali del tesoro e delle gabelle, sono state definite le condizioni per la istituzione della Regia degli zolfanelli. La convenzione sarà firmata probabilmente quest'oggi. Da codesta Regia il Governo si ripromette un beneficio netto di sei milioni.

— Dicevasi insistentemente che l'on. Romanin-Jacur fosse nominato sottosegretario di Stato per gli affari interni. Ma finora, anche su di ciò, nulla è stato deciso. Pare che Nicotera voglia rinviare la scelta del suo collaboratore a dopo la riapertura della Camera.

La festa dei lavoratori a Savona.
Le dame della carità.
Un banchetto militare.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 7,50 *ant.* — La *Consociazione Operaia*, nell'intento di solennizzare la festa mondiale dei lavoratori, si è fatta iniziatrice di una grande riunione operaia, la quale avrà luogo il prossimo primo maggio, in forma tutt'affatto privata, in quanto non saranno ammesse che le persone munite di biglietto personale d'invito.

— Martedì prossimo avrà luogo al civico teatro Chiabrera un grande concerto promosso dal Comitato delle Dame di Carità. A tale concerto, il di cui scopo è altamente umanitario, prenderanno parte la signora Hélène Hastreiter e Camillo Sivori.

— Oggi ha luogo in Vado un banchetto che i sottufficiali della corazzata *Duilio*, ancorata da qualche tempo in quella rada, offrono ai sott'ufficiali del 29° fanteria qui di guarnigione e del Distretto.

Il 1° maggio a Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 8,5 *ant.* — Stante le rigorose proibizioni del ministro dell'interno, non si terrà il preannunziato Comizio pubblico. Invece venne vietata anche una conferenza del venerando prof. Mattioli, che si proponeva di spiegare dal punto di vista sociologico il significato della festa operaia del 1° maggio.

L'arresto di un anarchico a Bellinzona.

LUGANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 7 *ant.* — A Bellinzona i gendarmi arrestarono un anarchico italiano che negli uffici del R. Consolato cominciava ad ingiuriare e a minacciare. Verrà probabilmente condotto alla frontiera. L'individuo era in possesso di alcuni manifesti anarchici.

Il patriarca di Lisbona.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Il patriarca è partito per Roma.

Il colera nell'India britannica.

BENARES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Si sono verificati 180 casi di colera con 150 decessi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) aprile*

		22	23
Rente 3 M.	pel corrente Fr.	81 10	81 10
»	— per maggio »	81 65	81 40
»	— a 4 mesi da maggio »	82 40	82 25
»	— pei 4 mesi ultimi »	83 50	83 50

Mercato pesante.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	36 50	36 50
» *raffinato* id.	»	101 —	101 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	36 30	36 30
» a 4 mesi da maggio	»	35 10	35 10

Mercato calmo.

MARSIGLIA *(sera) aprile*	22	23
Frumento — Importazioni	16,100	6,905
» Vendite	22,000	5,100

Mercato calmo.

MAGDEBORGO *(sera) aprile*	22	23
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.		
» *di Germania* 88 disp. Suell.	12 66	12 90

Mercato di NEW-YORK, aprile.

		22	23
Cambio su Londra	D.	4 85 0/8	4 86 0/8
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	6 10	6 10
» » a Filadelfia	»	6 05	6 05
Cotone Middling	»	7 3/8	7 3/8
» » a New-Orleans	»	7	7
Entrate cotoni in giornate balle	N.	6,000	— —
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	— —
» pel Continente	»	11,000	— —

— Ho freddo.

Il duca si guardò dattorno, vide uno scialle su una poltrona e lo portò gentilmente alla duchessa; passando davanti alla porta tirò il chiavistello.

— Che fate? — gli domandò la moglie.

— Poichè avete paura, voglio rassicurarvi pienamente.

La rassicurava infatti un poco. Ella s'avvolse nello scialle e, tremando sempre, andò a sedere su un divano, curiosa di apprendere qual motivo riconduceva suo marito alla villa a quell'ora. Aveva egli qualche cattiva notizia da annunciarle?

— Vengo dallo czar — disse il duca con voce grave.

— Volete dire senza dubbio che venite dalla signorina Zenaida.

— No, una cara, dallo czar e dalla czarina.

— Ah!..... vi credo.

— Pure ne dubiterete; ma non dubiterete più quando vi avrò raccontato ciò che ho veduto.

— Vi ascolto.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Op-presso-re.

Logogrifo.

3. Passion terribile.
2. Fuggo veloce.
4. Con me è compagna armoniosa voce.
4. Delle case siam noi Dei tutelari.
5. Centro d'emporio son con tutti i mari.
5. Tentò pel primo l'infinito spazio.
6. Molto per me fu celebrato Orazio.
7. Gran patriota, valoroso e forte:
   Italia ancora ne piange la morte.

S. Marco.

Frumento rosso	D.	0 99 1/8	0 00 3/8
Grano turco	»	0 51	5 41
Farine extra	»	8 55	8 55
Noli carcali per Liverpool	»	2	2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	14 1/2	14 1/2
» — » N. 7 corr.	»	12 65	12 60
Zucchero Moscabado N. 12	»	31 4	31 3

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 23 aprile 1892.

Torino	91	—	41	—	22	—	43	—	60
Bari	61	—	30	—	11	—	27	—	53
Firenze	90	—	6	—	76	—	17	—	79
Milano	23	—	57	—	68	—	52	—	73
Napoli	75	—	27	—	33	—	43	—	30
Palermo	60	—	56	—	57	—	88	—	40
Roma	90	—	9	—	14	—	24	—	11
Venezia	11	—	28	—	17	—	3	—	96

APRILE: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 1 P. Q. — 12 L. P. — 20 U. Q. — 26 L. N.

Domenica 24. — 115° giorno dell'anno — Sole nasce 5,31 tr. 7,14 — *San Fedele cappuccino.*

Lunedì 25. — 116° giorno dell'anno — Sole nasce 5,19 tr. 7,16 — *San Marco evangelista.*

Osservatorio di Torino. — 23 aprile.
Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: minima +9,5 massima +21,6
Min. della notte del 24 = 11,0. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

COMITATO ESECUTIVO
PER
l'Esposizione Nazionale
di Palermo

A richiesta della Ditta Bancaria Fratelli **Casareto** di Francesco di Genova, incaricata della vendita generale dei Biglietti della Lotteria Nazionale di Palermo

SI CERTIFICA

che presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è stata depositata la somma di Lire 1,400,000 al solo ed unico scopo del pagamento di 30750 premi della Grande Lotteria Nazionale di Palermo. Questi premi, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagati ai vincitori senza riduzione e ritenuta qualsiasi.

Palermo, 7 aprile 1892.

Il Comitato Esecutivo.

16 G

È PROSSIMA

la chiusura della vendita
dei Biglietti della
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
di Palermo

autorizzata con legge speciale 31 aprile 1890 N. 6921 Serie 3ª, e R. Decreto 13 marzo 1891.

I Premi assegnati a questa Lotteria sono 30750 da Lire

200.000
100.000 - 10.000
5000 - 1000 - 750 - 500
300 - 150 ecc.

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro colla somma depositata a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia — **Sede di Genova.**

I biglietti distinti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria concorrono senza nessuna perdere di valore a tutte le estrazioni, in ciascuna delle quali possono vincere più premi.

Le Centinaia Complete di numeri hanno vincita garantita e possono conseguire tante altre vincite per oltre

MEZZO MILIONE

I Biglietti ancora disponibili sono da 5 a 10 numeri del costo di 5 o 10 lire e Centinaia complete del costo di Cento lire.

La Vendita è aperta presso la Banca F.lli C.li SARETO di Fasce, via Carlo Felice, 10, **Genova**, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. Si raccomanda di sollecitare le richieste.

17 G

Ringraziamento.

Carlo Manfredi e la signora vedova **Rosa Manfredi**, lumeri nel più profondo cordoglio per la improvvisa ed immatura perdita fatta del loro rispettivo fratello e figlio

EMANUELE

esprimono con animo riconoscente i più vivi ringraziamenti a quanti vollero accompagnare al campo ed all'ultima dimora il compianto ed amico.

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

Partenze da Torino: 7,50 - 9,55 ant. 2 - 4,20 p. m.
» » Superga: 10,50 ant. 12,50 - 4,34 - 7,34 p. m.

ALBERGO E RISTORANTE
condotto dall'
Colazione a L. 3
Antipasto
Minestra
Due piatti di cucina
Formaggio e frutta
Bottiglia vino

Pranzo a L. 4
Antipasto
Minestra
Tre piatti di cucina
Dolce
Formaggio
Frutta di stagione
Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1371

ULTIMI GIORNI

REGALO sempre i biglietti LOTTERIA Palermo a chi mi porta L. 1000 Coupons 1° luglio 1892.
D. LATTES,
via Cavour, 9. 1691

TENUTA DEI LIBRI

Al 2 maggio, alle ore 6 1/2 ant., cominceranno un corso trimestrale di **partita doppia** ed un corso di lingua e corrispondenza francese nella **Scuola di Commercio GARNIER.**
(Anno 42°) Via Carlo Alberto, 14. 1727

CHIRURGO-DENTISTA
C. FILIPPI
Via Nizza, 33, p. 1°, Torino.
Denti e fuste di tutti i sistemi di materie chimiche o metalliche. Garantita la masticazione e durata. Da L. 50 in più.
Piombature metalliche ed altre da L. 2 50 in più.
Denti finti a L. 4. 709

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

Come mai la bambina pallida, dagli occhi languidi, dalle labbra appena schiuse dal sorriso, dalla forma delicata, vaporosa, potrebbe lottare contro la splendida creatura dagli occhi ardenti, dalla bocca voluttuosa, dal corpo flessuoso e così perfetto nelle sue forme da sedurre qualsiasi artista o poeta? Che cosa potrebbe quel fantasma malinconico, quella visione di un mondo ideale contro quella realtà adorabile creata pei desideri terrestri? Puskine, poeta davanti alla ingenua e dolce Sofia, diverrebbe certamente il galante ufficiale delle guardie in presenza della bella principessa Corinzia....

Ma le ore passavano lentamente. La duchessa aprì le finestre della sua camera, che guardavano il parco. L'usignuolo cantava e faceva vergogna al poeta in ritardo. Una farfalla della notte entrò dalla finestra, svolazzò attorno a Corinzia prendendola per un fiore senza pensare d'andare a batter le ali contro il ritratto della piccola pastorella. Corinzia la scacciava languidamente, come per attrarla. Un'altra falena, dal ronzio fischiante e lamentevole, lo *sphinx atropos*, salì a sua volta. Perchè lo fu dato il nome della Parca che recide il filo della vita? Perchè la sua schiena e la sua testa formano il disegno di una testa di morto? Corinzia la scacciò con energia. Essa trovò un rifugio sopra al ritratto della pastorella e s'attaccò a un angolo della cornice.

Martedì 26 aprile e seguenti
ore solite
via Milano, 11
per cessazione volontaria d'esercizio del
Caffè d'Italia
INCANTO
di tutti i **mobili e merci** esistenti in: Tavoli di marmo, sofà e sedie, *boiseries* e specchi, biliardo, banco di stagno, *potager* con serpentini, bottigliere, vasi vinari, 5000 vetri vuoti, porcellane, oggetti di alpacca, ottone, stagno, rame, attrezzi ed utensili vari, pianoforte, vini e liquori.
GIO. BATT. ALLOATI
1848 *perito giurato.*

Incanto giudiziale
Corso Regina Margherita, 168.
Lunedì 25 corr. e successivamente, alle ore consuete, si **venderanno** tutti gli effetti mobili caduti nel fallimento di Cappio Pietro, cioè: Bilancie, Madre, Pendolo, Pantulera, Inregne, Madia, Panconi, Scaffali, Botti, Fusti, Apparecchi del gas, e molti altri oggetti per contanti e senza ribasso.
Reginiero
C 1817 LIPRANDI PAOLO.

Incanto giudiziale
Via Industria, isolato n. 163.
Giovedì 28 corr. e successivamente, alle ore consuete, si **venderanno** tutti gli effetti mobili caduti nel fallimento di PODIO GIOVANNI, cioè: Utensili da falegname, Autene, Abetelle, Travetton, Assi pioppo e noce, e molti altri oggetti per contanti e senza ribasso. C 1818
Rag. LIPRANDI PAOLO.

Mode e Novità
Passamani e Frangie Perle e Fantasia, Galloni, Ricami e Bordi, Nizza, Volants e Veli, Bottoni e Perle sciolte. — **Forniture per confezioni.**
CAMILLA GAETANO 1580
Angolo *via Santa Teresa e via Genova* **Tor.no.**

Subaffittasi per trasloco
magnifico negozio d'angolo con ampi sotterranei, posizione centralissima ed a condizioni vantaggiose. — Dirigersi via Conte Verde, n. 7. C 1740

Locale a terreno
in sito centrale, di mq. 500 circa, servibile per magazzino od uffici, **da subaffittare** *al presente.*
Scrivere: H 36 c 1793 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da affittare
signorile villeggiatura
colli S. Vito, 17 camere, scuderia e rimessa, giardino ombroso. Rivolg. via Zecca, 15. C 1802

Affittasi pel 1° ottobre 1892
fra via dei Fiori, n. 40: Piccola casa di due piani, composta di 18 vani, cantine e terrazzo, con calorifero, gas, giardino e serra. C 1760

NERVI.
Si affitta una **villa** ammobiliata, bella vista, con grande giardino. — Rivolg. al sig. Landenberg, *villa Gnecco*, **Nervi.** H 1845 G

PALLANZA (Lago Maggiore)
Da vendersi *Villetta* con giardino, vista amenissima. Prezzo lire 10 mila. Agevolezza nei pagamenti. — Dirig. Tommaso Poppa, **in Pallanza.** H 1562 R

Verolengo Linea Chivasso-Casale — **Da vendere casa civile** con giardino, orto e serra, tutto chiuso da muro, anche con mora al pagamento. — Rivolgersi ivi alla proprietaria **Maria Feroni** ved. Duprà. C 1355

Da vendere o da affittare
Grandiosa villa ammobiliata a Torino, in amenissima posizione, con giardino e bosco inglese, viali e passeggiate ombrose.
Per trattative dirigersi al cavaliere ANGELO BOGGIANI, via Cecchi, n. 26. C 1804

Da vendere per L. 80,000
CASA di nuova costruzione a quattro piani, in Torino, borgo San Secondo, presso i nuovi uffici ferroviari. — Non trattasi con mediatori.
Scrivere: H 29 c 1851, Haasenstein e Vogler, TORINO

Villino da vendere
a prezzo convenientissimo ed a poca distanza della città, comodità della tramvia. Magnifico panorama. — Dirigersi alla Drogheria angolo via Nizza e corso Raffaello. C 1824

Drogheria
centrale ed avviata da *rilevare per motivi di famiglia.* — Da Gandolfi, Ottino, Bogino, 15, Torino. C 1811

Da vendere Cavallo orientale intero, elegante, docilissimo, da sella e da vettura. — Dirig. dal sig. Sanquirico, corso Siccardi, n. 15, dalle 5 alle 6 pom. C 1803

Cedesi per partenza
avviato **deposito** in Torino di primaria Casa mondiale con esclusività pel Piemonte. — Rivolgersi CHIGLIA, via Alfieri, 19. 1864

Pei R. Telegrafi.
9 posti di **ausiliaria** in **Milano** e **3** in **Genova.**
Corso preparatorio teorico-pratico per le aspiranti presso *l'Istituto Stampa* in Milano, via Scala, 6, p. p. H 1700 M

Industria produttiva
Occorre capitale da 50 a 60,000 lire, anche con impiego di personale. Si tratta direttamente. Non si risponde ad anonimi.
Scrivere: H 22 c 1830 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

L. 50 fisse al mese a signori, signore e giovani d'ambo i sessi in tutta Italia. **Lavoro** da farsi a casa d'ore ai piacere. Occorre sapere leggere e scrivere. **Impresa seria.** - Scrivere *Comptoir Commercial*, Avenue de la Gare, **20**, St-Ouen, **Parigi.** H 1420 M

ACQUE MINERALI

FORNITORI DI S. M. UMBERTO I — TORINO — PROVVEDITORI DELLE REALI CASE

Fratelli Paissa
8 - PIAZZA S. CARLO - 8

FORNITORI DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA — TORINO — PROVVEDITORI DELLE REALI CASE

DEPOSITO GENERALE

VICHY — VALS — LA-BAUCHE — OREZZA — ULIVETO — NOCERA
FRANCESCO GIUSEPPE.
Cataloghi e prospetti **gratis.** 1661

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

CONTIENE TUTTI GLI ALBUMINOIDI DELLA CARNE, per conseguenza è MOLTO PIU' NUTRIENTE e PIU' SANO di tutti gli Estratti di Carne.

24 Medaglie e Diplomi d'Onore 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).
Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica	*Roma*
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica	*Torino*
D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica	*Modena*
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. pareggiato di Clinica	*Napoli*
D.r De-Cristoforis Nob. Malachia	*Milano*
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica	*Padova*
D.r Cesare Federici, Prof. di Cl. Med.	*Firenze*
D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica	*Bologna*
Prof. D.r Porro Edoardo, Direttore Maternità	*Milano*
D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica	*Napoli*
D.r Strambio Gaetano	*Milano*
D.r Tedeschini Cesare	*Milano*
D.r Tomassetti S., Direttore della Clinica Medica nella Regia Università	*Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia 1640

Grande vendita forzata di MOBILI d'appartamento.
Dovendosi definitivamente sgombrare il grandioso alloggio sito in *via Maria Vittoria, 27, piano nobile*, e locali annessi al piano terreno,
si venderanno
al miglior offerente, per contanti, una grande quantità di mobili, cioè: *Sofà, sedie, seggioloni, guardarobe, armadi a specchio, buffet, buffet servanti, camere da letto complete, cassettoni, materassi, sedie per camera da pranzo, panconi e porta-ombrelli per camera d'entrata, gran salone broccatello, quadri, dipinti d'autori, bronzi, ceramiche, pianoforte verticale. 1837

Sarg.s Kaloderi deriva dal Greco e vuol dire Bellezza dei Denti — Sarg.s Kaloderi è già riconosciuto come mezzo indispensabile per pulire i denti — Sarg.s Kaloderi è stato approvato dalle Autorità Sanitarie — Sarg.s Kaloderi è molto pratico in viaggio Aromatico e Rinfrescante — Sarg.s Kaloderi è introdotto in tutti i paesi col massimo successo — Sarg.s Kaloderi viene usato a Corte e nella migliori società come nella Borghesia — Sarg.s Kaloderi Esigerlo sempre con questo nome per evitare le siamesi contraffazioni — Sarg.s Kaloderi trovasi dai principali Droghieri Farmacisti Profumieri.

KALODONT

Ogni tubo è munito di attestati delle migliori sfere sociali.
Trovasi dai principali Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di L. 6. — Depositario ed Agente generale per l'Italia N. DE BARBA, Milano. H 1602 M

LEARDI, DOMENINO E GHISIO
TORINO
25 - Via Roma - 25
CONFEZIONI e NOVITÀ per SIGNORA
VIA ROMA, 25 — VIA ROMA, 25
SPECIALITÀ PER LUTTO
ULTIMA NOVITA' in Drapperie, Lanerie, Seterie, Velluti, Satin, Zephirs e Percalli
Prezzi eccezionali. 1870
Si spediscono campioni dietro domanda.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 2 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto uno devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti o nell'ora del *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 74 M

Si cerca di acquistare
Violini e Violoncelli d'autori. Offerte a E. KESSLER, fermo in Posta, Torino. C 1878

Cereali Fattorino
anno 2 al mese. — Per a cura Gerente Commerciale, Tortona. C 1624

Cereali Canapa L. 30 0/0 attuale — Segale-Orzo L. 2000 — Amministratore L. 5000 e utili. Per prospettivo scrivere F. Pinacotta Pavia. H 1809 M

Cavallo giovane da tiro, garantito sano e docile. Landau Clarence, Vis-à-vis e Fanciulli da vendere, via Dotero, 15. D 1722

Raccomandata

CURA PRIMAVERILE

Anche la persona più sana deve di tanto in tanto depurare il sangue e tutto l'organismo da quelle materie anormali assorbite o deposte, che se lasciate troppo accumulare, portano a tutti quei funesti disordini noti col nome di sfoghi e malattie del sangue. Non è esagerazione l'assicurare che le *Pillole Vegetali Indiane* dott. Simon, preparate nello Stabilimento Chimico Bertelli di Milano, sono il più grande depurativo degli umori, essendo in pari tempo gradite e di facile presa, e raccomandabilissime nelle malattie del fegato, di cuore, nervosi, inappetenza, bocca cattiva, dolori vaganti, ecc., ecc.
Le *Pillole Vegetali Indiane*, nel mentre sono più economiche, sostituiscono meravigliosamente le antiparigliе semplici e jodurate.
Un flacone con istruzione L. 2 — più 50 centesimi se per posta — 4 flaconi (sufficienti in casi gravi) L. 6 — franche di porto. — Dirigersi da A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, 3. 1565
Autorizzata la vendita dal Ministero dell'Interno, Direz.ne di Sanità, a norma della Legge Sanitaria.
Trovansi in tutte le farmacie.

IMPRESA DI VENDITE IN MILANO
DI **G. PERTUSI**
MILANO — Via Dante e via Giulini, 8 — MILANO

VENDITA
DELLA
COLLEZIONE DEL FU A. ANCONA
(da farsi per conto degli eredi)

Giovedì 5 maggio 1892 e giorni successivi, alle 1 1/2 p.:
VENDITA di Monete Greche, Romane, Imperiali, Italiane, Medioevali e Moderne, medaglie, decorazioni, ecc.
Esposizione Martedì 3 e Mercoledì 4 maggio 1892.

Martedì 17 maggio 1892 e giorni successivi alle 1 1/2 p.:
VENDITA di Oggetti preistorici, Etruschi, Greci, Romani, in bronzo, terracotta, vetro, ecc.
Esposizione Domenica 15 e Lunedì 16 maggio 1892.

Giovedì 2 giugno 1892 e giorni successivi, alle 1 1/2 p.:
VENDITA di Autografi, manoscritti, documenti storici.
Esposizione Mercoledì 1° giugno 1892 dalle 12 alle 5 pom.
Le **Esposizioni** e le **Vendite** si faranno nelle sale dell'*Impresa Vendite* in Milano, via Dante e via Giulini, 8. H 1803 M

Brevettato Bagno sedile
con o senza calorifero.
In brevissimo tempo e con pochi centesimi un bagno caldo senza fatica. Occupa poco posto, quindi applicabile nella più piccola camera, e consuma poca acqua.
Prezzo modicissimo.
Installazione di **Bagni** completi di esecuzione più ricca fino alla più semplice.
Ing. F. ERNST via S. Quintino, 32, **Torino.**
Fabbrica di apparecchi igienici. 1710

BALE & EDWARDS
MILANO — *Via San Marco, n. 40* — **NAPOLI** — *Corso Garibaldi, n. 266*
MACCHINE Locomobili e Trebbiatrici, Cinghie cuoio vere Inglesi, Motori, Caldaie, ecc.
Copioso assortimento pronto per consegna.
CATALOGO A RICHIESTA. H 1337 M

AGRICOLTORI
LABORATORIO PRODOTTI ANTISETTICI PER USO AGRICOLO
ROGNONE, GRAGLIA e C., via *Ospedale*, 26 **TORINO.**

1. Liquido cuprico-insetticida, per irrorazioni e pennellature tronchi di piante e viti, bottiglioni di Kg. 12 . . . L. 10 —
2. Estratto fenato di tabacco con solfato di rame, sufficiente per 1 Kg. . . . . » 1 00
3. Sapone alla nicotina e creolina, al Kg. . . . . » 1 —
4. Cannula per irrorazioni grappoli (sistema Jemina) . . » 6 —
5. **Cassetta saggio** con cannula e due chili sapone insetticida, franca di porto . . . . . » 10 —

Solfato di *rame*, solfi preparati, calce, ecc. — *Circolari, listini e richieste.* 1275

AVVISO
Da vendere o da affittare al presente
Grandioso Stabilimento da bagni nella città d'Ivrea (Valle d'Aosta) con grande vasca natatoria e numerose vasche per bagni ordinari, medicati, a vapore e docce d'ogni specie, con annessa Birraria e servizio di buffet. — Per trattative rivolgersi alla sede centrale della *Banca di Vercelli* a Vercelli *ed alla sua Succursale.*

FESTA TEOBALDO
Letti e Pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per giardino e caffè — **Letti** da L. 25 con **pagliericcio** — **Letti** tutto ferro reale con **pagliericcio** da L. 40 a L. 250 — **Lane e crini** per materassi. — **TORINO**, *corso Vittorio Eman. II, 19, fra la chiesa Valdese e via Mad. Cristina.* 25

H 1568 R

OSPEDALI e MEDICI
da oltre un trentennio nella cura delle **Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti** fanno uso, e sempre con ottimi risultati, come lo attestano i molti certificati dagli stessi rilasciati, del **Linimento Gallinari**, preparato dal farmacista G. VASCONI, S. M. Porta, 3, **Milano**, che lo spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro vaglia cui sia one accompagnata dall'importo. — *Prezzo L. 5 - 10 - 15 al flacone.*
H 62 M

La premiata **ESSENZA DI CHINA FERRUCCI di L'Aquila** è il migliore ricostituente ed antimalarico, lodato dalle EE. Cliniche di Bacelli ed Ospedale Incurabili di Napoli. Ridona la facoltà digestive e rinvia i poteri della vita. Alto ricompenso. — In ogni buona farmacia. H 1671 B

ERNIE **È imprudenza** *per gli effetti da ernia di non andar muniti di un ben adatto cinto elastico assolutamente contentivo.* — *Tal cinto trovasi sempre presso* **l'Istituto ROTA**, *piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40.* 11-602

Ecco Giovedì 14 Aprile
Abbon. a 52 Numeri **Lire 2,50** *Esce ogni settimana* Cent. 5 0 Num
IL NANO ROSSO
GIORNALE PER RIDERE - *Dirigersi* E. PERINO, *Roma*
H 1569 R

1653
CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.
Giovedì 28 aprile 1892, alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*appalto* dell'*impresa*, il cui importo è calcolato in L. **12,000** annue, relativa alla *vendita a corpo delle spazzature che saranno raccolte sul suolo pubblico* durante il quinquennio che avrà principio col 1° ottobre p. v. e terminerà col 30 settembre 1897.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato.

1823
CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.
Sabato 7 maggio 1892, ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per l'*appalto* dei seguenti lotti dell'impresa triennale di manutenzione dei civici fabbricati e delle opere ordinarie, e cioè:
del LOTTO II, opera da *decoratore*, in base all'annuo approssimativo importo di L. 11,291 70, così ridotto quello posto a base dell'asta in seguito al complessivo ribasso di L. 48 54 0/0;
del LOTTO III, opera da *falegname*, in base all'annuo approssimativo importo di L. 13,238 25, così ridotto quello posto a base dell'asta in seguito al complessivo ribasso di L. 11 745 0/0;
del LOTTO IV, opera da *fabbro-ferraio*, in base all'approssimativo annuo importo di L. 9520, così ridotto quello posto a base dell'asta in seguito al complessivo ribasso di L. 33 0/0.

Municipio di Casale Monferrato

Avviso di concorso
per la nomina del Medico-Chirurgo-Ostetrico pel sobborgo di San Germano.
In esecuzione della deliberazione consigliare di scorso febbraio
La Giunta Municipale rende noto:
È aperto il **concorso** sino al 30 maggio p. v. al posto di **medico chirurgo ostetrico** per la cura gratuita dei poveri del sobborgo di San Germano.
Lo stipendio è di L. **1200**, pagabile a bimestri posticipati.
L'aspirante dovrà corredare l'istanza di concorso coi seguenti documenti:
1° *Fede di nascita;*
2° *Certificato di moralità di data recente;*
3° *Certificato di sana costituzione fisica;*
4° *Certificato penale di data recente;*
5° *Diploma per l'esercizio di medico-chirurgo-ostetrico;*
6° *Certificato dei servizi prestati.*
La nomina è fatta per un anno e l'eletto dovrà assumere la condotta col 1° luglio p. v. e tenere la sua residenza nel detto sobborgo.
Casale, 21 aprile 1892.
PER LA GIUNTA:
1974 *Il Sindaco:* ALESSANDRO SAVIO.

Cassa di Sconto di Genova
Capitale Lire 4 milioni.
Il Consiglio di Amministrazione:
Essendo trascorso il termine per le opzioni riservate ai signori Azionisti dal N. 2 e 3 dell'articolo 5 dell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea Generale del 25 febbraio u. s. in forza dei poteri che gli sono stati conferiti, ha deliberato:
Che gli Azionisti tenuti a concorrere alla reintegrazione del capitale, i quali non hanno ancora effettuato il versamento delle lire 1. 80 per Azione che a tale effetto si richiedono, debbano addivenirvi entro il corrente mese di aprile colla corresponsione degli interessi al saggio del 6 0/0 l'anno a decorrere dal giorno 16 corrente fino al giorno del pagamento, con avvertenza che trascorso il mese di aprile la Società si riserva di esperire i diritti che le competono a termini dell'art. 108 del Codice di Commercio.
Genova, 19 aprile 1892.
1831 ***La Direzione.***

stituto Intern. D^re SCHMIDT, S. Gallo.
Scuole speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue. — La diversa stagione vengono insegnate contemporaneamente in tedesco, francese, italiano e inglese. Ottimi risultati. Piccole classi. Educazione paterna. Vita di famiglia. Posizione eccezionalmente salubre e ridente. Primarie referenze in Italia. — Prospetti e programma *gratis.* H 1290 X

La Ditta sottoscritta
si pregia notificare alla sua distinta clientela d'avere ricevuto in completo assortimento **guanti** filo Scozia, filo Parisi, seta, **mitenes** per la stagione estiva, a prezzi modicissimi.
GARGANO e PAIROLETTI succ. Pennano, via Garibaldi, 11 bis.
1783 **Chiuso nei giorni festivi.**

LEGNAMI DEL TIROLO
Provenienza diretta
PREZZI ECCEZIONALI
I. SALVADORI e Comp.
TORINO — Via Massena, n. 40, borgo S. Secondo.

L'Opera sarà di 30 dispense illustrate. — Chi manda L. 1,50 all'Editore E. PERINO, Roma, avrà abbonato all'opera completa. — Cercate le prime dispense a soli Cent. 15 da tutti i rivenditori d'Italia.
H 1567 R

CONSIGLIO D'OCCASIONE.
Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne assodato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile**, come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE**, e se anche la furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.
L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.
In **Milano** presso gli unici preparatori DEBANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13 — In **Torino** presso *G. B. Schappuzzi e Figli, Prato, Turisco, Torta, Ferrero e Varga, Gandolfi, Ottino e C^a.* H 294 M

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la DENOMINAZIONE all'inchiostro ROSSO di **Rigollot**
M 1838 H

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.